



COMUNE di AGEROLA

Città Metropolitana di Napoli

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
D.U.P.**

PERIODO: 2018 – 2019- 2020

GUIDA ALLA LETTURA

Le brevi indicazioni che seguono sono propedeutiche alla comprensione delle novità contabili degli ultimi anni.

Dopo un periodo di sperimentazione, dal 2015 tutti gli enti sono stati obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.lgs n.77/95, successivamente riconfermato dal D.lgs n. 267/2000 per applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.lgs n.126/2014, che ha aggiornato al contempo, anche la parte seconda del TUEL adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Nello specifico, tale principio contabile afferma che “la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”.

Affinché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnata, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Devono essere quindi esplicitati sempre con maggiore chiarezza gli obiettivi della gestione da conseguire di breve e lungo periodo e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione Previsionale e Programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali) è sostituita, quale allegato al Bilancio di Previsione, dal DUP: il Documento Unico di Programmazione "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio, alla luce di quanto previsto dal D.lgs n. 118/2011 si compone come segue:

1. il Documento Unico di Programmazione (DUP);
2. lo schema di bilancio che riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi; è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.lgs n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati all'art 11 del medesimo decreto legislativo;
3. la nota integrativa al Bilancio finanziario di Previsione.

Documento Unico di Programmazione: il DUP si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione strategica si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

-analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

-analisi delle condizioni interne: considera l'evoluzione della situazione finanziaria ed economico - patrimoniale dell'ente, l'analisi degli impegni già assunti e gli investimenti in corso di realizzazione, il quadro delle risorse umane disponibili, l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi, la situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al Bilancio di Previsione ed è strutturata in due parti:

- parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al Gruppo Amministrazione Pubblica. I programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di Bilancio di Previsione.

- parte seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica, il programma delle opere pubbliche ed il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA - SeS

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici

locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il contesto economico finanziario dell'Italia nello scenario europeo ed internazionale

Nello scenario economico internazionale nel 2016 il PIL mondiale ha registrato un aumento di circa il 3 per cento rispetto al valore del 2015. L'economia statunitense è cresciuta in maniera più contenuta rispetto all'anno precedente; nel 2016 si è registrato un aumento dell'1,5 per cento, contro il 2,6 per cento del 2015. Nonostante ciò, l'economia statunitense nel trimestre novembre-gennaio 2015-2016 ha aumentato la sua crescita, sostenuta principalmente da un basso tasso di disoccupazione (4,9 per cento), da alta fiducia nel settore dell'economia privata e dall'aumento di ricchezza nelle famiglie che si è manifestato prima di tutto per il buon rendimento del mercato finanziario.

In Giappone, nello stesso periodo, il PIL è aumentato dello 0,8 per cento rispetto al 2015 quando si è verificato un incremento del PIL dello 0,5 per cento; in Cina la crescita del PIL è rimasta invariata rispetto alle stime dell'anno precedente (6,7 per cento).

Nell' Area Euro la crescita del PIL, sempre con riferimento al 2016, è risultata essere dell'1,7 per cento, in leggera accelerazione rispetto al dato del 2015 a causa, si stima, dell'aumento dei consumi privati. Il mercato del lavoro risulta avere una c.d. buona performance, grazie alle riforme attuate da alcuni Stati membri e il tasso di disoccupazione è diminuito nel 2016, raggiungendo quota 9,6 per cento a gennaio 2017; questo dato è inferiore di un 0,7 per cento rispetto a quello registrato a gennaio 2016.

TABELLA 1 – TASSI DI CRESCITA DEL PIL (2016-2018)

	2016	2017*	2018*
Mondo	2,9	3,3	3,6
Usa	1,5	2,3	3
Cina	6,7	6,4	6,1
Giappone	0,8	1	0,8
Area Euro	1,7	1,6	1,7
Germania	1,7	1,7	1,7
Italia	0,9	1,1	1

Fonte: OCSE

*** previsione**

Complessivamente, all'inizio del 2017, l'economia mondiale sembra sulla strada di una ripresa graduale principalmente trainata dalla crescita del commercio internazionale. Nello stesso tempo però, lo scenario internazionale non resta libero da possibili tensioni geopolitiche e rischi di natura economica. Tra le tensioni politiche occorre analizzare l'andamento dei conflitti perduranti in Medio Oriente, in Siria, dei complessi rapporti tra Stati Uniti e Corea del Nord e delle crisi politiche in America Latina. Tra i rischi di natura

economica occorre valutare l'impatto della Brexit sull'economia europea, l'andamento del prezzo del petrolio che è stimato in crescita nel 2018 e le misure di politica economica della nuova amministrazione statunitense. Certamente, la crescita mondiale riduce i rischi per la stabilità finanziaria, ma rimane forte l'incertezza sulle politiche economiche.

In particolare, i tempi e le modalità di attuazione delle misure di restrizione commerciale negli Stati Uniti e la frenata dell'espansione del credito in Cina sembrano essere due punti cruciali da cui passa la crescita dei mercati finanziari globali.

In questo contesto, l'economia italiana sembra aver appena intrapreso la strada di una ripresa graduale ma significativa.

Il livello del PIL 2014 è stato visto, in termini nominali, al rialzo di quasi 10 miliardi di euro come anche quello del 2015 che si attesta su oltre 9 miliardi; in questo periodo anche il numero degli occupati è leggermente salito per più di 734.000 unità, grazie all'effetto combinato del Jobs Act e il ricorso alla CIG. Le condizioni di liquidità sul mercato azionario e su quello dei titoli di Stato, secondo un recente rapporto della Banca d'Italia sono migliorate, dopo le tensioni registrate verso la fine del 2016. Nell'intero corso del 2016, il PIL italiano è cresciuto di un tasso pari all'1 per cento. Il miglioramento dei dati macroeconomici italiani e internazionali porterebbe a giustificare una programmazione in aumento della stima del PIL per il 2017 ed un mantenimento di questo livello costante nel 2018. La previsione del Governo per il triennio 2018-2020, contenuta nel DEF 2017, stima un andamento del PIL pari all'1 per cento nel 2018 e in crescita dello 0,1 per cento nei due anni successivi. (tabella 2)

TABELLA 2 – PREVISIONI PIL ITALIA

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL (Italia)	0,9	1,1	1	1,1	1,1

Fonte: DEF 2017

Il Governo, attraverso la legge delega approvata nel marzo 2017 dal Parlamento, intende attuare una decisiva azione di contrasto alla povertà mediante un intervento orientato in tre precise direzioni: il varo del Reddito di inclusione, come misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà, il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (ovvero la carta acquisti per minori e l'assegno di disoccupazione ASDI) e il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali.

Le condizioni economiche in Campania con riferimento al tema dell'esclusione sociale e della povertà

L'osservazione della condizione socio-economica sulla base del set di indicatori del benessere e della sostenibilità elaborati di recente dall'Istat nell'aggiornamento del rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile del 2016, evidenzia che i livelli di reddito variano molto nel nostro Paese, sia territorialmente, sia rispetto alle condizioni diverse delle sotto-popolazioni: nel Mezzogiorno il reddito medio disponibile (pro-capite) delle famiglie consumatrici è il 63% di quello delle famiglie residenti nel Nord, con valori particolarmente bassi tra le famiglie residenti in Campania (pari nel 2015 a 12.588 euro pro capite), al penultimo posto in Italia dopo la Calabria.

Nel 2016 il PIL meridionale fa registrare un rallentamento, in parte per il venir meno di alcuni "picchi" settoriali e di spesa pubblica per investimenti. La sfida, è quella di impedire che questa ripartenza del Mezzogiorno conservi i caratteri di eccezionalità, affidandosi a nuove condizioni congiunturali non supportate da precise scelte politiche. La crescita recente ha ridotto in misura molto parziale il depauperamento di risorse e del potenziale produttivo provocato dalla crisi, essa è ancora debole e i "picchi" sono concentrati in alcune

nicchie produttive. Si confermano i grandi problemi strutturali di competitività legati alla dimensione e alla composizione settoriale. I dati più recenti, comunque, oltre a segnare il consolidarsi di una non scontata inversione di tendenza, mostrano i tratti di resilienza nei settori produttivi, a testimonianza che la crisi ha certamente colpito ma non ha fatto venire meno la capacità del Mezzogiorno di rimanere agganciato, com'è accaduto, pur con fasi alterne, dal Dopoguerra ad oggi, allo sviluppo del resto del Paese. In particolare, il favorevole risultato del 2015 è strettamente correlato alla dinamica degli investimenti pubblici rispetto ai quali la "reattività" del Mezzogiorno si è confermata particolarmente significativa.

Nel Mezzogiorno, i livelli di reddito mediamente più bassi si accompagnano a una maggiore disuguaglianza: il reddito percepito dal 20% della popolazione più agiata è di 6,5 volte più elevato di quello del 20% di famiglie con i più bassi livelli di reddito; nel Nord il valore dell'indice di disuguaglianza del reddito scende a 4,7, mentre in Campania è pari nel 2015 a 6, in linea con la media del Mezzogiorno.

Nel Sud e nelle Isole i più bassi livelli di reddito si legano a più bassi livelli di ricchezza, con il manifestarsi, tra il 2012 e il 2014, di una più marcata diminuzione di ricchezza pro-capite (-20%, contro -8% circa delle altre ripartizioni). Dato anche il naturale processo di accumulazione dei risparmi lungo il ciclo di vita, i livelli più elevati di ricchezza si registrano tra gli anziani (con valori medi più che doppi rispetto a quelli degli under 40), tra i quali, per la prima volta dall'inizio della crisi, si osserva una decisa diminuzione (-14%), seconda solo a quella dei giovani tra i 30 e i 40 anni (-17,5%). È da notare che questa dinamica è sostanzialmente legata al calo del valore del patrimonio immobiliare detenuto.

Il Mezzogiorno è anche l'area del Paese con i livelli di povertà più elevati: il rischio di povertà coinvolge il 34% dei residenti, una quota tripla rispetto al Nord. Le differenze territoriali si riducono se si considera l'indicatore di povertà assoluta che, tenendo conto delle differenze nei prezzi praticati sul territorio, nel Mezzogiorno si attesta intorno al 10% e al 6,7% nel Nord. In Campania l'indice di rischio di povertà (per 100 persone) nel 2015 è pari a 35,5, valore superiore al dato medio Mezzogiorno (pari a 34). L'indice di deprivazione materiale nel 2015 è pari a 16,3 (per 100 persone), maggiore che nel resto d'Italia ma al di sotto della media del Mezzogiorno (20,4).

Il fenomeno è particolarmente diffuso tra i minori e i giovani, sui quali si concentra il peggioramento osservato tra il 2014 e il 2015: è povero assoluto il 10,9% dei bambini e ragazzi con meno di 18 anni (1 milione 131 mila individui) e il 9,9% dei giovani fino a 34 anni (1 milione 13 mila persone). Gli anziani che rientrano in tale condizione sono 538 mila e rappresentano il 4,5%; questo gruppo è l'unico in cui si registra un miglioramento negli anni 2014 e 2015.

Le differenze territoriali si attenuano molto, invece, se si considera l'indicatore Istat di bassa qualità dell'abitazione con incidenze comprese nel 2015 tra l'8,4% del Nord e l'11,8% del Mezzogiorno. In Campania tale indicatore è pari al 13%. In generale, sono gli anziani a trovarsi nelle condizioni abitative migliori, sia perché più raramente vivono in situazioni di sovraffollamento (10% contro il 41% dei minori e il 30% degli adulti tra i 18 e i 64 anni), sia perché sono più spesso proprietari dell'abitazione. Il 18,6% degli affittuari a prezzi di mercato (non destinatari quindi di politiche abitative) vive in abitazioni di bassa qualità, contro il 9,7% dei proprietari che pagano un mutuo e il 5,9% di quelli che non lo pagano (questi ultimi risultando in maggioranza anziani).

Le peggiori condizioni reddituali e patrimoniali delle regioni meridionali determinano anche una più diffusa percezione del disagio. Nonostante il miglioramento tra il 2014 e il 2015, ben un quarto della popolazione dichiara di vivere in famiglie che arrivano a fine mese con molta difficoltà: tale valore è di 2,5 volte superiore a quelli rilevati nel Nord e nel Centro; le incidenze più elevate dell'indice di grande difficoltà economica si osservano in Campania (28,5 %). Oltre che nel passaggio dal Mezzogiorno al Nord la difficoltà ad arrivare a fine mese diminuisce all'aumentare dell'età, supera il 17% tra i minori e i giovani con meno di 24 anni per scendere al di sotto del 14% tra gli anziani, nonostante il miglioramento osservato nel 2015 sia più marcato proprio per la popolazione giovane. Infine, l'indicatore Istat di bassa intensità lavorativa risulta sostanzialmente stabile, confermando la maggior diffusione del fenomeno nelle

regioni del Mezzogiorno e tra le donne, soprattutto se ultracinquantacinquenni. In Campania tale indicatore nel 2015 ha valori nella media delle regioni del Mezzogiorno, pari al 19,4%.

Anche nell'ambito del mercato del lavoro, come detto, si registra una leggera ripresa con lieve accrescimento degli occupati dal 2016; in particolar modo, si ha un aumento dello 0,9 per cento dei dipendenti a carattere temporaneo, la diminuzione di quelli a tempo indeterminato (meno 0,1 per cento) e la stazionarietà degli occupati indipendenti. Il tasso di disoccupazione, ad inizio 2017, si è contratto di un 0,2 per cento rispetto al dato complessivo del 2016, attestandosi all'11,5 per cento. Le prospettive per l'occupazione rimangono sostanzialmente positive. Secondo l'ISTAT, per il trimestre aprile-giugno 2017, le aspettative degli imprenditori sulle tendenze dell'occupazione mostrano un miglioramento complessivo in tutti i settori. Secondo le stime del Governo, il tasso di disoccupazione dal 2017 arriverebbe nel 2020 a mostrare una diminuzione complessiva dello 0,7 per cento (tabella 3).

TABELLA 3 – PREVISIONI TASSO DI DISOCCUPAZIONE – ITALIA

	2016	2017	2018	2019	2020
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2

Secondo, una recente rilevazione ISTAT, a marzo 2017 è in aumento il numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione giovanile è calato dello 0,4 per cento, attestandosi al 34,1 per cento.

Durante l'intero corso del 2016, l'economia italiana è cresciuta dell'0,9 per cento, dimostrato anche dall'aumento del PIL nell'ultimo trimestre del 2016. Mediante la politica economica del Governo, i consumi delle famiglie sono aumentati dell'1,3 per cento rispetto al 2016, grazie al miglioramento del mercato del lavoro, al recupero significativo del reddito reale e al miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Appare, altresì, necessario osservare che la crescita dei consumi è sostenuta, anche, da una netta flessione della propensione al risparmio. Nelle previsioni del Governo, i consumi delle famiglie potrebbero subire un rallentamento nel biennio 2018-2019 come conseguenza dell'aumento delle imposte indirette, dei prezzi, della decelerazione del reddito disponibile e della moderazione salariale; i consumi comunque tornerebbero a crescere nel 2020 (tabella 4).

TABELLA 4 – PREVISIONI CONSUMI FAMIGLIE E ISP – ITALIA

	2016	2017	2018	2019	2020
Consumi famiglie e ISP	1,4	1	0,5	0,8	0,8

Secondo rilevazioni ISTAT, da gennaio 2017 il volume delle vendite al dettaglio ha registrato un incremento dell'1,1 per cento mostrando un trend positivo sia per la vendita dei beni alimentari (più 1,9 per cento) che di quelli non alimentari (più 0,8 per cento). In questo anno sembra migliorato il clima economico generale che influenza positivamente quasi la totalità dei settori economici fatto salvo quello delle costruzioni. Il settore delle costruzioni, infatti, ha registrato, ad inizio 2017, un forte calo rispetto al dato di dicembre 2016 (meno 3,8 per cento). A gennaio 2017 l'indice della produzione industriale ha registrato una contrazione rispetto al dato di dicembre 2016 (meno 2,3 per cento), rimanendo però in un trend positivo all'interno del trimestre (0,5 per cento in più rispetto al

trimestre precedente). La crescita della produzione industriale sembra trainata dal settore dell'energia che è risultato avere in questo periodo un tasso di crescita del 6,8 per cento, così come sono anche in crescita le produzioni dei beni di consumo durevoli e i beni intermedi. Da gennaio 2017 gli scambi con l'estero sono risultati particolarmente intensi, soprattutto con i paesi extra-Ue; secondo l'ISTAT si è registrato un aumento del 3,8 per cento dell'export e del 4,3 per cento dell'import.

Pertanto l'intera attività economica italiana risulta in ripresa grazie all'aumento della profittabilità delle imprese nel quarto trimestre 2016; in dettaglio, la quota di profitto delle società non finanziarie è aumentata rispetto all'ultimo trimestre del 2015 (più 1,1 per cento). Nei primi mesi del 2017 la dinamica dei prezzi ha visto il rialzo dell'inflazione. L'aumento è dovuto all'aumento del prezzo del petrolio a cui si è aggiunta l'accelerazione dei prezzi dei servizi di trasporto. Analogamente, l'inflazione risulta essere determinata anche dall'aumento dei prezzi dei beni alimentari.

Il contesto economico e sociale della Campania

In riferimento all'andamento dell'economia nazionale si rappresentano qui di seguito alcune analisi generali concernenti principalmente specifici ambiti sociali ed economici della Campania.

La Regione Campania registra, al primo gennaio 2016, una popolazione pari a 5.850.850 abitanti, di cui 232.214 stranieri. La provincia più popolata è quella di Napoli, mentre quella meno popolata è la provincia di Benevento (tabella 5).

TABELLA 5 – POPOLAZIONE PER PROVINCIA E TOTALE REGIONE- CAMPANIA – ANNO 2016

	Maschi	Femmine	Totale
Avellino	208.124	217.201	425.325
Benevento	136.790	143.917	280.707
Caserta	451.706	472.708	924.414
Napoli	1.509.779	1.604.119	3.113.898
Salerno	540.321	566.185	1.106.506
Totale Regione	2.846.720	3.004.130	5.850.850

La Regione Campania presenta un dato percentuale di divorzi molto basso rispetto la media nazionale, mentre la percentuale dei coniugati è di poco più alta della media nazionale (tabella 6-7).

TABELLA 6 – POPOLAZIONE PER STATO CIVILE E SESSO- CAMPANIA – ANNO 2016

Stato Civile	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale
Celibi/nubili	1.333.530	1.193.910	2.527.440	42,3%
Coniugati/e	1.420.402	1.447.986	2.868.388	49%
Divorziati/e	24.256	44.915	69.171	1,2%
Vedovi/e	68.532	317.319	385.851	6,6%
Totale	2.846.720	3.004.130	5.850.850	

TABELLA 7 – PERCENTUALE CONIUGATI E DIVORZIATI ITALIA - CAMPANIA – ANNO 2016

	Coniugati/e	Divorziati/e
Italia	48,1%	2,40%
Campania	49,0%	1,2%

Il tasso di natalità in Campania, per mille abitanti, è pari all'8,6 per cento nel 2016, contro una media nazionale del 7,8 per cento. Così come il tasso di mortalità è pari all' 8,9 per cento, contro il dato nazionale del 10 per cento (tabella 8).

TABELLA 8 –TASSO DI NATALITÀ E MORTALITÀ ITALIA- REGIONE- CAMPANIA – ANNO 2016

	Campania	Italia
Tasso di natalità (per mille abitanti)	e (8,6)	e (7,8)
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	e (8,9)	e (10)

Nella tabella seguente sono riportati i valori di alcuni indicatori, rilevati o stimati dall'ISTAT per l'Italia.

TABELLA 9 – INDICATORI DEMOGRAFICI ITALIA – ANNO 2016

	Italia				
	2013	2014	2015	2016	2017
Tipo di indicatore					
tasso di natalità (per mille abitanti)	8,5	8,3	8	7,8	-
tasso di mortalità (per mille abitanti)	10	9,8	10,7	10	-
crescita naturale (per mille abitanti)	-1,4	-1,6	-2,7	-2,2	-
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	-0,2	0	-0,2	-0,4	-

saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	3	2,3	2,2	2,2	-
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)	16,8	-0,6	-1,4	-1	-
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	19,7	1,8	0,5	0,8	-
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	18,2	0,2	-2,1	-1,4	-
numero medio di figli per donna	1,39	1,37	1,35	1,34	-
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	14	13,9	13,8	13,7	13,5
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	64,8	64,7	64,5	64,3	64,2
età media della popolazione - al 1° gennaio	44	44,2	44,4	44,7	44,9

Di seguito, sono riportati in tabella i valori dei medesimi indicatori, calcolati o stimati per la Regione Campania. Come si evince, il saldo migratorio interno, ovvero la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune, rimane negativo; mentre quello esterno, ovvero la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'esterno, rimane positivo. Entrambi gli indicatori sono in linea con la tendenza nazionale (tabella 9- 10).

TABELLA 10 – INDICATORI DEMOGRAFICI REGIONE CAMPANIA – ANNO 2016

	Campania				
	2013	2014	2015	2016	2017
Tipo di indicatore					
tasso di natalità (per mille abitanti)	9,1	8,7	8,7	8,6	-
tasso di mortalità (per mille abitanti)	9	8,8	9,7	8,9	-
crescita naturale (per mille abitanti)	0,1	-0,1	-1	-0,4	-
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	-3,6	-3	-3,2	-3,4	-
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	2,4	2,1	2,3	2	-
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)	18,3	-,04	0,1	-0,3	-
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	17,1	-1,3	-0,8	1,8	-
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	17,2	-1,4	-1,8	-2,1	-
tasso di crescita totale (per mille abitanti)	1,35	-1,32	1,34	1,33	-
numero medio di	15,9	15,7	15,5	15,2	15

figli per donna					
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	67,1	67,1	67	66,9	66,8
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	17	17,2	17,6	17,9	18,2
età media della popolazione - al 1° gennaio	40,9	41,1	41,5	41,7	42,1

L'età media della popolazione in Campania, in crescita negli ultimi anni, è di 42,1 in confronto alla media nazionale del 44,2. La provincia di Benevento è, nel contesto regionale, quella con l'età media più alta; mentre quella di Napoli registra la media più bassa. (Tabelle 11-12).

TABELLA 11 – POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ IN TERMINI PERCENTUALI ED ETÀ MEDIA ITALIA – CAMPANIA- ANNO 2016

	0-14	15-64	>65	Abitanti	Età media
Campania	15,2%	66,9%	17,9%	5.850.850	41,2
Italia	13,7%	64,3%	22%	60.665.551	44,2

TABELLA 12 – POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ IN TERMINI PERCENTUALI ED ETÀ MEDIA PER PROVINCIA – CAMPANIA- ANNO 2016

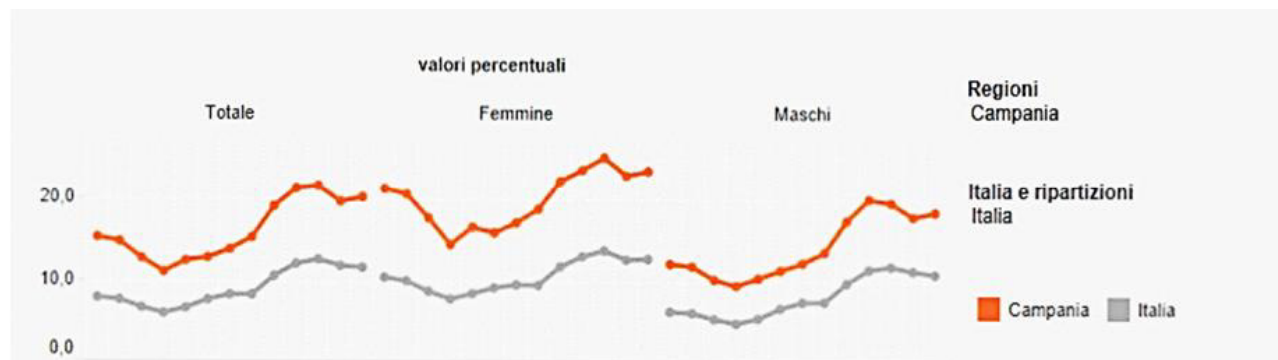
	0-14	15-64	>65	Abitanti	Età media
Avellino	12,8%	66,1%	21,1%	425.325	43,8
Benevento	12,7%	65,2%	22,1%	280.707	44,2
Caserta	15,8%	67,5%	16,7%	924.414	40,4
Napoli	16,1%	67,2%	16,7%	3.113.898	40,3
Salerno	13,9%	66,5%	19,7%	1.106.506	42,7

La regione Campania presenta il terzo più alto dato percentuale di disoccupazione in Italia, il 20,4% contro una media nazionale del 11,6%. Dai dati, elaborati dall'ISTAT, emerge come il Mezzogiorno d'Italia presenta dati percentuali di disoccupazione molto più elevati rispetto il medesimo dato nazionale (grafico 1).

GRAFICO 1 – PERCENTUALI DATI DISOCCUPAZIONE – REGIONI ITALIANE - 2016



Inoltre, preoccupante è il dato relativo alla disoccupazione femminile che si attesta al 23,6% contro una media nazionale del 12,8%. Così come il dato relativo alla disoccupazione maschile, pari al 18,5%, che si discosta notevolmente dalla medesima media nazionale, del 10,9% (grafico 2).



Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 49,9% contro un dato nazionale del 37,8%. Anche qui, le regioni meridionali risultano avere le percentuali più alte in Italia. Guardando comunque i dati degli ultimi anni, è evidente come il dato della regione Campania seppur preoccupante è in diminuzione, in tendenza con il dato nazionale (tabella 14).

TABELLA 14 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE ITALIA – CAMPANIA

Anno di riferimento	Italia	Campania
2014	42,7%	56,0%
2015	40,3%	52,7%
2016	37,8%	49,9%

Relativamente ai giovani, un'analisi della generazione mostra come la Campania, anche in questo caso, registri percentuali molto elevate rispetto la media nazionale e del Mezzogiorno, ma in leggera diminuzione rispetto al 2015 e in netto calo rispetto al dato registrato nel 2013 (tabella 15).

TABELLA 15 – PERCENTUALE SU TOTALE POPOLAZIONE 15-34 ANNI – CAMPANIA

Territorio	2013	2014	2015	2016
Italia	27,2	27,4	26,9	26,0
Nord	19,0	18,9	18,6	17,7
Nord-ovest	19,7	19,5	19,2	18,5
Nord-est	18,1	18,2	17,9	16,7
Centro	22,2	22,7	22,1	21,3
Mezzogiorno	38,5	38,9	38,4	37,5
Campania	40,5	40,2	39,4	38,7

Il livello occupazionale in Campania, sicuramente non è paragonabile a quello precedente alla crisi del 2008, ma è in crescita continua sulla scia del sensibile miglioramento delle condizioni economiche in Italia e come risultato degli sforzi di riforma nel settore del mercato del lavoro (tabella 16).

TABELLA 16 – NUMERI DI OCCUPATI PER SESSO – SERIE STORICA 2007-2016

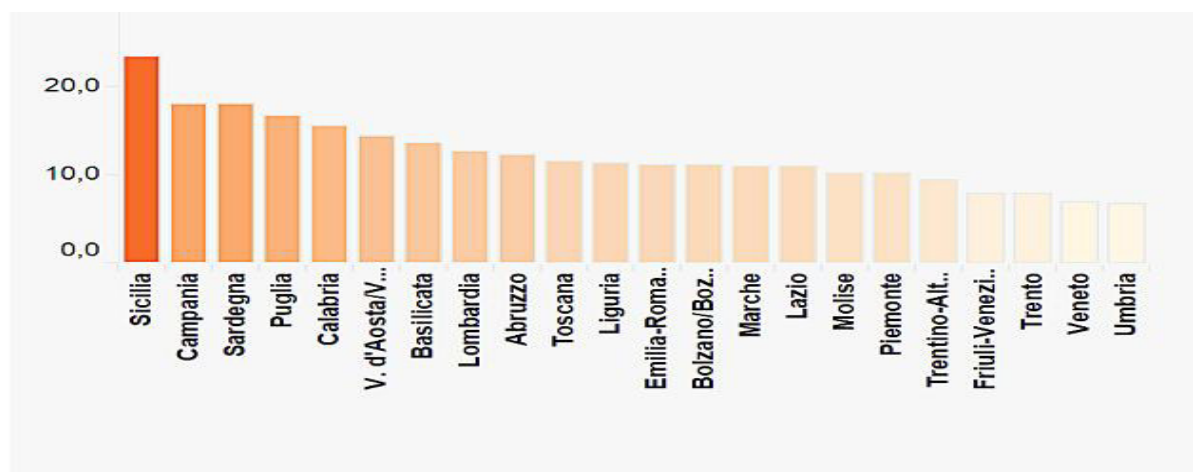
Campania. Occupati per sesso e anno (valori in migliaia)										
Sesso	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Maschi	1.158,07	1.128,64	1.082,91	1.065,51	1.053,29	1.034,29	1.013,20	1.009,78	1.025,94	1.062,80
Femmine	552,46	542,51	523,67	511,69	509,80	552,15	567,25	551,21	550,67	573,59
Totale	1.710,53	1.671,14	1.606,58	1.577,20	1.563,09	1.586,44	1.580,45	1.560,99	1.576,61	1.636,39

Analizzando i dati relativi ai tassi di attività e di occupazione su base provinciale, emerge che la provincia di Avellino gode del miglior tasso di attività, di occupazione e quindi nello stesso tempo il più basso tasso di inattività. Mentre la provincia di Caserta presenta il tasso meno elevato di attività, di occupazione e quello più alto di inattività. I dati relativi al tasso di disoccupazione su base provinciale, mostrano come la provincia di Napoli presenta il valore più elevato, mentre quella di Benevento il valore più basso.

Negli ultimi anni il numero di impiegati nei vari settori economici della Campania mostra un leggero aumento nel 2016. Il dato relativo allo scorso anno (2016) si avvicina notevolmente a quello registrato ad inizio crisi (2008).

Sul piano delle dinamiche dell'istruzione e della formazione, la regione Campania offre un quadro di sofferenza soprattutto per quanto concerne il tasso di abbandono scolastico (grafico 3) e quindi anche del numero di studenti universitari. Il tasso di abbandono scolastico è tra i più alti in Italia, mentre il secondo dato degli iscritti all'università è in leggera diminuzione rispetto all'anno accademico precedente ma in linea con il dato nazionale.

GRAFICO 3 – ABBANDONO SCOLASTICO PER REGIONE – ANNO 2016



Secondo i dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere la Regione Campania, nell'anno 2016, risulta la terza regione d'Italia (dopo Lombardia e Lazio) per il numero di imprese registrate; sono circa 579.000 unità (pari al 9,53% del totale delle imprese registrate in Italia), di queste il 27,1% è costituito da società di capitale, il 15,7% da società di persone, il 53% da ditte individuali ed il 3,9% da altre forme giuridiche. La distribuzione provinciale delle imprese per forma giuridica colloca quasi il 50% delle stesse nella provincia di Napoli dove le società di capitale e le società di persone raggiungono rispettivamente il 30% ed il 19% del totale, superando notevolmente i valori medi sia delle altre province sul territorio che le medie nazionali.

Il tasso di crescita campano pari all'1,56% rispetto al valore medio nazionale dello 0,68% fa registrare picchi positivi tra le società di capitale (+5,54%) e negativi tra le società di persone (-2,40%). Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà delle imprese esistenti (il 53,2%), mostrano la migliore performance nazionale, facendo registrare, in termini relativi, un incremento dello 0,83%.

Il settore economico nel quale si addensa la maggior parte delle imprese è il commercio e la riparazione di autoveicoli (35,26% del totale) seguiti dal settore delle costruzioni (11,73%), settore agricolo (10,64%), settore manifatturiero (8,15%) e dalle attività di servizi alloggio e ristorazione (6,79%).

La Campania vanta ben 204.176 imprese nel settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di automobili" ponendosi al secondo posto tra le regioni italiane, dopo la Lombardia e distanziando notevolmente le altre regioni del Mezzogiorno. Alcune delle imprese registrate da Unioncamere-InfoCamere, sono qualificate come imprese artigiane e rappresentano nello specifico il 12% circa delle imprese censite nel 2016. La Regione Campania conta, infatti, oltre 70.000 imprese artigiane; in tale ambito si registra una consistente presenza di imprese di costruzioni, di attività manifatturiere ed altre attività di servizi. Per quanto riguarda le c.d. industrie in senso stretto, esse per la maggior parte sono ubicate nella provincia di Napoli (52%) e nella provincia di Salerno.

Il terzo settore per importanza quantitativa in Campania è quello dell'agricoltura che, al 31 dicembre 2016, rileva un numero di imprese registrate pari a 61.611 unità.

I dati relativi all'export italiano nel 2016, pubblicati dall'ISTAT, certificano una costante crescita delle esportazioni. L'export delle regioni meridionali nel 2016 è aumentato dell'8,5 per cento rispetto al 2015, mentre per la Campania si registra nello stesso periodo un aumento dell'1,2 per cento delle esportazioni soprattutto nel settore farmaceutico e in quello agroalimentare.

Finanza e fiscalità locale

Con la sottoscrizione del Fiscal Compact gli Stati Membri si sono impegnati ad introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo. Il principio è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso la Legge Costituzionale adottata in aprile 2012 e la relativa legge di attuazione, approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera alla fine del 2012. A partire dal 2014 tale regola è entrata in vigore.

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Pareggio di Bilancio (ex Patto di Stabilità Interno), che individua le modalità attraverso cui gli Enti Locali e le Regioni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea, e il Patto per la Salute e i tetti alla spesa farmaceutica, volti a conseguire una corretta programmazione della spesa pubblica sanitaria e a controllare la crescita della spesa farmaceutica.

Il nuovo Pareggio di Bilancio definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Controllo della spesa

Il programma di revisione della spesa pubblica ha costituito la base di partenza per le valutazioni tecniche ed economiche sottostanti le misure di razionalizzazione della spesa introdotte dal Governo nel corso degli ultimi anni. Gli interventi hanno interessato prevalentemente le aree di spesa segnalate per la presenza di sprechi ed inefficienze. In linea con le raccomandazioni della Commissione Europea e le linee direttrici della Spending Review, le risorse liberate sono state destinate alla riduzione permanente del cuneo fiscale e al sostegno dei redditi più deboli.

Le principali misure che saranno attuate sono le seguenti:

- per gli enti locali proseguirà il processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015, 2016 e 2017 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni e la pubblicazione di dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni;
- in tema di partecipate locali saranno attuati, a valle della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti Locali, interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo;
- le priorità per le Amministrazioni Centrali saranno volte, tra l'altro, ad una revisione approfondita dei capitoli di spesa verificandone l'utilità; alla riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato, creando un nuovo modello di servizio più efficiente ed efficace;
- sarà completato il processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali d'acquisto per gli acquisti della PA;
- per quanto riguarda la struttura del sistema tributario sarà data piena attuazione alla legge di delega fiscale, con particolare attenzione alla creazione di un sistema di tracciabilità telematica delle transazioni commerciali.

Valutazione della situazione socioeconomica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il Comune.

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve tener conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce, insieme ad altri fattori, certamente uno degli approfondimenti di maggiore interesse: l'attività amministrativa è diretta infatti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 2011		7450
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01-2017	(+)	7697
Nati nell'anno	(+)	72
Deceduti nell'anno	(-)	93
Saldo naturale		7676
Immigrati nell'anno	(+)	126
Emigrati nell'anno	(-)	97
		29
Popolazione al 31-12-2017		7705

Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	3780
Femmine	(+)	3925
	Popolazione al	
	31-12-2017	7705
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	578
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	617
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	1526
Adulta (30-65 anni)	(+)	3559
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1425
Popolazione al		
	31-12-2017	7705

Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	3056
Comunità / convivenze	6
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0
Popolazione insediabile	
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	8.500

Popolazione (andamento storico)

		2013	2014	2015	2016	2017		
Movimento naturale								
Nati nell'anno	(+)	75	86	85	92	72		
Deceduti nell'anno	(-)	84	89	83	96	93		
Saldo naturale		-9	-1	2	-4	- 21		
Movimento migratorio								
Immigrati nell'anno	(+)	149	150	164	116	126		
Emigrati nell'anno	(-)	109	102	83	90	97		
Saldo migratorio		49	48	81	26	29		
Tasso demografico								
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0	0	0	0	0		
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0	0	0	0	0		

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq)	1962
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(Km.)	
Provinciali	(Km.)	12.
Comunali	(Km.)	112
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni Ente Locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	SI
Piano regolatore approvato	(S/N)	SI
Programma di fabbricazione	(S/N)	NO
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	NO
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	NO
Artigianali	(S/N)	NO
Commerciali	(S/N)	NO
Piano Urbano del traffico	(S/N)	SI
Piano delle attività commerciali	(S/N)	SI
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	SI
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del Comune nei servizi

L'ente destina parte delle proprie risorse all'erogazione di servizi al cittadino nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti beneficiari dello stesso;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da diversi fattori, alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica; ne consegue che l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento tali da spingere la stessa alla ricerca delle fonti di entrata necessarie per coprire la spesa correlata all'erogazione di tale servizio, valutando altresì l'impatto che la spesa generata avrà sugli equilibri di bilancio.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa Amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio.

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITÀ DI GESTIONE
mensa scolastica	appalto
trasporto scolastico	appalto
raccolta e smaltimento RSU	appalto
manutenzione strade	appalto
manutenzione pubblica illuminazione	appalto
interventi socio assistenziali	ambito 32
manutenzione cimitero	appalto

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Asili nido	(numero)	0	0	0	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0	0	0	0
Scuole materne	(numero)	6	6	6	6	6	6	6
	(posti)	257	269	250	251	251	251	251
Scuole elementari	(numero)	5	5	5	5	5	5	5
	(posti)	407	406	405	417	417	417	417
Scuole medie	(numero)	1	1	1	1	1	1	1
	(posti)	277	279	278	243	243	243	243
Strutture per anziani	(numero)	0	0	0	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0	0	0	0

Ciclo ecologico

Denominazione		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	1	1	1	1	1	1	1
- Nera	(Km.)	8	9	10	10	10	10	10
- Mista	(Km.)	31	31	31	31	31	31	31
Depuratore	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Acquedotto	(Km.)	58	58	58	58	58	58	58
Servizio idrico integrato	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini	(numero)	8	8	8	8	8	8	8
	(ettari)	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Raccolta rifiuti - Civile	(quintali)	25.377	26.043	27.976	28.173	28.250	28.300	28.400
- Industriale	(quintali)	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Discarica	(S/N)	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Denominazione		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Farmacie comunali	(numero)	0	0	0	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(numero)	1866	1870	1895	1895	1895	1895	1895
Rete gas	(Km.)	40	40	40	40	40	40	40
Mezzi operativi	(numero)	19	19	19	19	19	19	19
Veicoli	(numero)	4	4	4	4	4	4	4
Centro elaborazione dati	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Personal computer	(numero)	41	42	45	46	48	50	50

Economia e sviluppo economico locale

L'economia di un territorio si sviluppa in tre distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa deve soddisfare dei bisogni considerati in qualche modo come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Il tessuto imprenditoriale è costituito generalmente da micro imprese; la situazione attuale è caratterizzata da una prevalenza di attività nel settore del commercio, dei servizi ed una parte residuale nel comparto agricolo. Analizzando il dato delle attività, il settore del commercio è da sempre l'asse portante dell'economia territoriale, ma negli ultimi anni anche il settore del turismo, grazie ad una politica tesa alla valorizzazione del brand "Agerola", ha portato alla nascita di nuove realtà turistico ricettive in ambito extra alberghiero che ha portato all'utilizzazione di un numero sempre crescente di seconde abitazioni fino a qualche fa improduttive. La crescita delle presenze turistiche ha generato nel corso degli anni l'apertura di attività commerciali, estranee al tessuto economico commerciale. Il tutto ha avuto notevole ripercussione verso la forza lavoro che ha registrato un'inversione di tendenza che da migrazione verso la costiera amalfitana sorrentina, ha trovato sistemazione in loco o che ha portato gli stessi ad intraprendere un'attività commerciale legata al settore terziario. Per quanto riguarda il settore turistico ricettivo, la tendenza è stata confermata nella scorsa annualità con un incremento di strutture pari al 60% rispetto all'anno precedente.

Il settore industriale, rimane fortemente legato al settore primario per la lavorazione e trasformazione delle produzioni tipiche, specie quelle lattiero casearie, settore manifatturiero tradizionale, legato soprattutto ai settori dell'artigianato locale ed a quello terziario. Per quanto riguarda il settore agricolo, restano quelli tradizionali della coltivazione degli ortaggi, e delle tipicità locali come i pomodori ai quali è stato riconosciuto il marchio DECO. Proprio l'introduzione del Denominazione Comunale su una filiera di prodotti tipici, che oltre ai citati pomodorini di Agerola, ha portato al riconoscimento di prodotti della tradizione come il Tarallo tipo Agerola, il Pane Biscottato, la marmellata di pera pennata e la linea dei salumi agerolesi. Tutto ciò, ha avuto una ripercussione favorevole verso le attività legate al settore primario, dove si comincia a vedere un ricambio generazionale nel settore come anche nelle attività dell'allevamento, concentrato soprattutto nelle zone periferiche ed alte del paese.

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Dal 1 gennaio 2012 diversi enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase, altri enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli enti sperimentatori e al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti a partire dal 1 gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, accanto alla diversa struttura degli schemi di bilancio, alla nuova classificazione delle spese per missioni e programmi, e dell'entrata in titoli e tipologie, si rileva la costituzione e l'utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato "FPV", quest'ultimo un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel nuovo contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'Ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro Ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni. A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'Ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'Ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione al 31.12	€ 3.728.928,66	€ 4.892.294,24	€ 4.922.094,65
Di cui fondo di cassa	€ 3.941.530,42	€ 3.930.854,00	€ 5.016.501,82
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00

Nella tabella che segue sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2017, si rileva che non essendo ancora

approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, si riportano i dati ad oggi disponibili.

Analisi finanziaria generale
Evoluzione delle entrate e delle spese (accertato / impegnato)

ENTRATE	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.342.654,79	3.095.940,16	3.553.178,79	3.543.777,60	3.593.208,87	3.827.933,77
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	244.547,01	498.038,59	425.786,31	220.810,73	316.304,99	256.325,82
Titolo 3 – Entrate extratributarie	598.281,09	927.972,86	482.626,25	518.495,31	409.122,81	416.855,52
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	624.871,18	751.199,25	20.147.265,84	9.887.563,39	6.897.462,86	583.499,99
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.855,10
Titolo 6 – Accensione di prestiti	467.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.855,10
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	404.839,40	403.879,02	413.203,24	2.668.163,44	822.932,89	1.172.106,01
Totale	5.682.193,47	5.677.029,88	25.022.060,43	16.838.810,47	12.039.032,42	6.482.431,31

SPESE	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Titolo 1 – Spese correnti	3.809.721,65	3.832.174,10	4.090.956,80	3.871.539,98	4.034.090,74	4.060.814,64

Titolo 2 – Spese in c/capitale	905.072,23	858.521,36	19.918.410,36	9.880.270,78	7.420.491,13	633.316,06
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.855,10
Titolo 4 – Rimborso prestiti	559.245,41	256.943,84	217.239,28	199.278,85	207.965,60	217.934,72
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	404.839,40	403.879,02	413.203,24	2.668.163,44	822.932,89	1.172.106,01
Totale	5.678.878,69	5.361.518,32	24.639.809,68	16.619.253,05	12.488.632,36	6.197.026,53

Analisi delle entrate per titoli

Secondo il principio contabile dell'unità, *“è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate”*.

Un'attenta analisi delle proprie fonti di entrata è condizione preliminare indispensabile per una programmazione della spesa che risponda a principi di attendibilità. Le fonti di entrata di un ente locale sono sostanzialmente di tre tipi: proprie, derivate o da indebitamento.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per coprire la spesa corrente che quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente. Dall'ammontare delle risorse acquisite, scaturisce la scelta degli obiettivi da perseguire e che trovano realizzazione nelle previsioni di spesa, indicate nel bilancio dell'ente. Le entrate, che costituiscono la finanza dei comuni, suddivise secondo la natura e la fonte di provenienza, sono dettagliate come segue:

- imposte proprie;
- addizionali e partecipazioni ad imposte erariali e regionali;
- tasse e diritti per servizi pubblici;
- trasferimenti erariali;
- trasferimenti regionali;

- altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;
- risorse per investimenti;
- altre entrate.

Parlando di entrate, necessita considerare anche l'equilibrio che le risorse devono mantenere nei confronti delle varie tipologie di spesa. Nel rispetto del principio inizialmente enunciato, vi sono tipologie di entrata "dedicate" a finanziare determinate spese, mentre altre risorse sono destinate specificatamente a spese che mostrano un legame tendenziale con esse. Ne può ben essere esempio l'entrata derivante da oneri di concessione rispetto a spese da finanziarie. Sarà necessario effettuare quindi una serie di valutazioni ed analisi rispetto alle entrate ed alla loro origine e composizione, al fine di consentire una corretta considerazione di quanto, cosa e dove incidere o correggere, per giungere ad un'ottimale utilizzo delle risorse in termini di efficienza, efficacia, convogliando la ricchezza a disposizione in spese oculte e necessarie, per giungere alla migliore redistribuzione possibile per il cittadino.

Le voci di entrata dal punto di vista della struttura del bilancio, ordinate gradualmente in titoli, categorie e risorse, con le nuove disposizioni dettate dal D.lgs. del 23 Giugno 2011 n. 118 e dal D.lgs n.126 /2014 in tema di gestione contabile armonizzata, sono cambiate. Il nuovo ordine è costituito da Titolo – Tipologia – Categoria.

Si riporta nella tabella che segue le entrate per il triennio 2018-2020.

ENTRATE			
TITOLO	2018	2019	2020
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.931.666,47	3.876.666,47	3.864.666,47
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	492.139,13	267.774,28	267.774,28
Titolo 3 – Entrate extratributarie	567.554,00	590.054,00	495.054,00
Titolo 4 – Entrate in c/capitale	7.009.651,09	22.226.550,00	56.670.000,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
Totale	13.526.010,69	28.486.044,75	62.832.494,75

Tributi e tariffe - politica tributaria e tariffaria

Per sua natura, l'ente locale ha come funzione la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile

della comunità di riferimento attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una concomitante attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce momento fondamentale per la veridicità ed attendibilità dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che è possibile preventivare deriva la sostenibilità finanziaria delle ipotesi di spesa formulate in sede di programmazione e che, conseguentemente, possono trovare accoglimento nelle previsioni di spesa.

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli. Basti pensare alle modifiche intervenute nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES. Altresì gli Enti Locali faticano a definire un quadro di risorse attendibile tenuto anche conto che i vincoli del Pareggio di Bilancio rendono sempre più arduo l'utilizzo dell'avanzo realizzato attraverso sane gestioni delle risorse per finanziare gli investimenti sul proprio territorio.

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto Enti Locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE				
	Previsione 2017	2018	2019	2020
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
Previsione di competenza	3.829.715,86	3.931.666,47	3.876.666,47	3.864.666,47
Previsione di cassa	4.771.346,99	5.119.670,19		

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della Tari è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9

Con l'approvazione della legge di bilancio 2018 si confermano le novità previste dalla precedente Legge di Stabilità.

Imposta Municipale Propria

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale, mentre le abitazioni di lusso restano assoggettate all' I.M.U. con l'aliquota approvata nel 2017 e detrazione di € 200,00.

L'abitazione principale è totalmente esente da IMU e TASI per proprietari ed inquilini, a condizione che non si tratti di immobili ricadenti nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. L'esenzione si applica anche:

- nel caso si tratti di casa coniugale assegnata al coniuge in occasione di un procedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- nel caso in cui si tratti di immobili che appartengano a cooperative edilizia a proprietà indivisa e siano adibiti ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché - a seguito della legge Stabilità 2016 - qualora siano assegnati a soci studenti universitari anche in deroga al requisito della residenza anagrafica;
- nel caso di alloggi cosiddetti sociali;
- nel caso di alloggi non locati appartenenti a dipendenti delle Forze Armate trasferiti per motivi di lavoro.

Con la legge di stabilità 2016 vengono stabilite ulteriori riduzioni:

- 1)** viene stabilita la riduzione del 50% della base imponibile IMU per gli immobili concessi in comodato, a parenti in linea retta entro il 1° grado a condizioni che:
 - a) l'unità immobiliare sia usata come abitazione principale;
 - b) il contratto di comodato sia regolarmente registrato;
 - c) il comodante possieda un solo immobile ad uso abitativo in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è ubicato l'immobile concesso in comodato. Tuttavia, l'agevolazione in questione si estende anche al caso in cui il comodante sia possessore, nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato, di un altro immobile adibito a propria abitazione principale (non di lusso);
- 2)** altro importante provvedimento è l'abolizione dell'IMU per gli imprenditori agricoli e i coltivatori diretti. Al riguardo si

precisa che il Comune di Agerola essendo classificato come comune totalmente montano, prevede l'esenzione per i terreni agricoli.

Tasi

A seguito dell'abolizione Tasi per l'abitazione principale previsto dalla legge di Stabilità 2016, il gettito Tasi nella previsione, è quantificato tenendo conto degli introiti riscossi e della corrispondente quota decurtata dallo Stato quale ristoro abolizione Tasi abitazione principale.

Tari

La legge 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito con decorrenza 01 gennaio 2014 la TARI (Tassa sui rifiuti) quale componente della IUC, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Le tariffe della Tari sono determinate sulla base del regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 1. commi da 641 a 688 della Legge n. 147/2013, del metodo normalizzato di cui al DPR n. 158/1999 e del principio della copertura integrale dei costi.

Per le aliquote e tariffe dei principali tributi componenti la IUC (IMU-TASI-TARI) è allo stato prevista una politica di riconferma sulla base di quelle attualmente in vigore e approvate con l'ultima deliberazione di C.C. n. 15 del 12.04.2017. Le previsioni di bilancio per la Tari sono state effettuate sulla base dei dati elaborati e trasmessi dal competente ufficio.

Addizionale Comunale Irpef

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio Comunale. A decorrere dall'anno 2012 le delibere che istituiscono l'Addizionale comunale all'IRPEF devono essere trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 30 giorni dall'approvazione delle medesime per la pubblicazione sul sito informatico del Ministero stesso (art. 4, comma 1 quinquies, del D.L. 16/2012 convertito nella legge 44/2016)

L'aliquota dell'Addizionale Comunale dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche è pari allo 0,7 per mille con una fascia di esenzione pari ad € 6.000,00. L'Addizionale Comunale all'Irpef non è infatti dovuta dai soggetti con un reddito complessivo lordo annuo non superiore ad € 6.000,00, purché derivante unicamente da redditi di pensione e/o lavoro dipendente. I soggetti che non rientrano tra le citate ipotesi di esenzione sono obbligati al pagamento dell'Addizionale Comunale Irpef sull'intero reddito imponibile posseduto. Le aliquote sono state confermate per il predetto anno con deliberazione di C.C. n. 8 del 28.02.2018.

Imposta Pubblicità e Diritti Affissioni – Tosap

L'imposta di pubblicità si applica su tutte le attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive. Ai fini dell'imposizione si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di una attività economica allo scopo di

promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

Le tariffe in vigore dell'Imposta sulla Pubblicità e i Diritti sulle Pubbliche Affissioni e Tosap sono quelle confermate per l'anno 2018 con deliberazione di G.C. n. 7 dell' 19.01.2018.

Imposta di Soggiorno

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 31.10.2012 il Comune di Agerola ha istituito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 D.lgs. n. 23/2011, a far data dal 1° gennaio 2013, l'Imposta di Soggiorno e approvato il relativo regolamento con il quale si è provveduto a declinare gli aspetti operativi, gestionali, ivi comprese le esenzioni, oltre che di controllo e sanzionatori.

Per l'imposta di soggiorno sono in vigore le tariffe confermate per l'anno 2018 con deliberazione di G.C. n. 18 dell' 09.02.2018. Il gettito derivante da tale imposta è destinato alle finalizzazioni di cui al piano di utilizzo approvato annualmente con deliberazione di C.C.. Il piano per il predetto anno è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 7 del 28.02.2018.

Con riferimento alle entrate di natura tributaria (Tasi – Imu – Imposta di Soggiorno – Pubblicità – Affissioni ecc.) si osserva quanto segue: il sistema tributario degli enti locali è ormai sempre più al centro di una vorticoso normativa. Negli ultimi anni tale sistema ha subito diversi interventi normativi che ne hanno rivoluzionato l'impianto fondamentale. In particolare, e di notevole portata innovativa, è il percorso intrapreso verso il c.d. federalismo fiscale, in linea con la tendenza a promuovere e a rendere effettiva l'autonomia degli enti territoriali in tutti gli aspetti e, dunque, in primis in quello finanziario. Tale politica tende verso una continua diminuzione dei trasferimenti erariali, ed in una tale ottica, diventa indispensabile monitorare il sistema tariffario applicato, e reperire nuove risorse e nuove fonti di finanziamento per fronteggiare la spesa corrente.

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa del titolo primo per il prossimo triennio.

Descrizione	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Previsione 2017	2018	2019	2020
Totale Tipologia 101 Imposta e tasse e proventi assimilati	3.511.374,13	3.633.830,10	3.578.830,10	3.566.830,10
Totale Tipologia 104 Compartecipazione di tributi	2.200,79	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	316.140,94	294.836,37	294.836,37	294.836,37

Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.829.715,86	3.931.666,47	3.876.666,47	3.864.666,47
---	--------------	--------------	--------------	--------------

Trasferimenti Correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti correnti da parte delle Amministrazioni Pubbliche (tipologia 101), trasferimenti correnti da famiglie (tipologia 102) trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103) trasferimenti correnti da istituzioni sociali private (tipologia 104) e trasferimenti correnti dall'U. E e dal resto del mondo (tipologia 105). In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, si sono ormai quasi completamente azzerati gli altri trasferimenti statali di parte corrente, che prima erano collocati nel titolo II dell'entrata. Pertanto, e nello specifico, nei trasferimenti correnti da amministrazioni centrali, trovano allocazione esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Previsione 2017	2018	2019	2020
Titolo 2 – Trasferimenti correnti				
Previsione di competenza	425.464,23	492.139,13	267.774,28	266.774,28
Previsione di cassa	797.487,30	945.127,47		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo secondo per il prossimo triennio.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
Descrizione	Previsione 2017	2018	2019	2020
Tipologia 101 – trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	423.464,23	490.139,13	265.774,28	265.774,28
Tipologia 103 – Trasferimenti correnti da imprese	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale Trasferimenti correnti	425.464,23	492.139,13	266.774,28	266.774,28

Entrate Extratributarie

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate attribuisce al Comune la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita.

I principali servizi offerti al cittadino sono rappresentati dalla mensa scolastica, trasporto scolastico, servizio parascolastico mare e soggiorno climatico per anziani che trovano collocazione nel titolo terzo delle entrate extratributarie.

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta quindi con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il Comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche.

L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Previsione 2017	2018	2019	2020
Titolo 3 – Entrate extratributarie				
Previsione di competenza	519.254,00	567.554,00	590.054,00	495.054,00
Previsione di cassa	1.144.396,15	1.213.719,84		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo terzo per il prossimo triennio.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
Descrizione	Previsione 2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	225.600,00	223.600,00	241.100,00	226.100,00

Tipologia 200 – Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	39.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00
Tipologia 300 – interessi attivi	2.454,00	954,00	954,00	954,00
Tipologia 500 – rimborsi e altre entrate correnti	252.200,00	304.000,00	309.000,00	229.000,00
Totale entrate extratributarie	519.254,00	567.554,00	590.054,00	495.054,00

Entrate in c/capitale

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al Comune da entità pubbliche, come lo Stato, la Regione, la Città Metropolitana e l’UE, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio.

Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Previsione 2017	2018	2019	2020
Titolo 4 – Entrate in c/capitale				
Previsione di competenza	19.115.141,39	7.009.651,09	22.226.550,00	56.680.000,00
Previsione di cassa	24.572.108,67	9.414.022,13		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo quarto per il prossimo triennio.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
Descrizione	Previsione 2017	2018	2019	2020
Tipologia 200 – Contributi agli investimenti	18.630.141,39	6.614.651,09	21.996.550,00	56.450.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	25.000,00	5.000,00	0,00	0,00
Tipologia 500 – altre entrate in c/capitale	460.000,00	390.000,00	230.000,00	230.000,00
Totale entrate in c/capitale	19.115.141,39	7.009.651,09	22.226.550,00	56.680.000,00

Entrate da riduzione attività finanziarie

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Previsione 2017	2018	2019	2020
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Previsione di competenza	112.855,10	0,00	0,00	0,00
Previsioni di cassa	112.855,10	0,00		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo quinto per il prossimo triennio.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
Descrizione	Previsione 2017	2018	2019	2020
Tipologia 200 – Riscossione crediti di breve termine	112.855,10	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da riduzione di attività finanziarie	112.855,10	0,00	0,00	0,00

Accensione di Prestiti

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Previsione 2017	2018	2019	2020
Titolo 6 – Accensione prestiti				
Previsione di competenza	112.855,10	0,00	0,00	0,00
Previsioni di cassa	112.855,10	0,00		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo sesto per il prossimo triennio.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
Descrizione	Previsione 2017	2018	2019	2020
Tipologia 200 – accensione prestiti a breve termine	112.855,10	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da accensione prestiti	112.855,10	0,00	0,00	0,00

Entrate per conto terzi e partite di giro

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Previsione 2017	2018	2019	2020
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro				
Previsione di competenza	1.630.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,
Previsioni di cassa	1.667.168,03	1.553.751,98		

La tabella che segue riporta il dettaglio per tipologia delle entrate del titolo nono per il prossimo triennio.

	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
Descrizione	Previsione 2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 – entrate per partite di giro	1.510.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00

Tipologia 200 – entrate per conto terzi	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Totale entrate per conto terzi e partite di giro	1.630.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00

Analisi della spesa

La tabella che segue riporta le spese per il triennio 2018/2020.

SPESE				
TITOLO	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 – Spese correnti	4.818.896,73	4.799.969,65	4.530.707,57	4.413.321,78
Titolo 2 – Spese in c/capitale	19.277.269,49	7.035.744,09	22.216.550,00	56.670.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	112.855,10	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	217.934,72	228.389,95	213.787,18	224.172,97
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	1.630.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
Totale	26.056.956,04	13.589.103,69	28.486.044,75	62.832.494,75

Il principio contabile applicato della programmazione richiede un'analisi delle spese quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa stessa, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Il principio contabile applicato della programmazione richiede altresì l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi. Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione annuale il Consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte corrente e capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore. In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro generale di tali impegni e degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul pareggio di bilancio.

IMPEGNI DI PARTE CORRENTE ASSUNTI NELL'ESERCIZIO IN CORSO E NEI PRECEDENTI				
MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO 2018	IMPEGNI ANNO 2019	IMPEGNI ANNO 2020
01	01	25.389,38	0,00	0,00
01	02	41.584,45	0,00	0,00
01	03	26.029,43	7.000,00	7.000,00
01	04	27.958,67	14.460,00	0,00
01	05	19.971,96	1.811,70	1.811,70
01	06	73.388,39	7.775,20	0,00
01	07	31.729,95	0,00	0,00
01	11	47.421,68	19.750,00	4.000,00
03	01	40.118,20	0,00	0,00
04	01	36,60	0,00	0,00
04	02	31.565,00	7.895,00	7.895,00
04	06	224.372,32	173.779,32	173.779,32
04	07	0,00	0,00	0,00
05	02	5.090,00	4.590,00	4.590,00
06	01	5.340,00	0,00	0,00
06	02	0,00	0,00	0,00
07	01	0,00	0,00	0,00
08	01	4.200,00	0,00	0,00
09	02	3.108,09	0,00	0,00
09	03	157.997,05	14.804,90	0,00
09	04	0,00	0,00	0,00
10	05	5.166,54	0,00	0,00
11	01	400,00	0,00	0,00
12	04	0,00	0,00	0,00
12	07	5.000,00	5.000,00	0,00
12	09	8.259,90	0,00	0,00
13	07	10.000,00	5.000,00	0,00
TOTALE		794.127,61	261.866,12	199.076,00

IMPEGNI DI PARTE CAPITALE ASSUNTI NELL'ESERCIZIO IN CORSO E NEI PRECEDENTI				
MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO 2018	IMPEGNI ANNO 2019	IMPEGNI ANNO 2020
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Per la parte in conto capitale non risultano ancora impegni alla data di predisposizione del Bilancio di Previsione 2018-2020.

Analisi della spesa per Missioni

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Nella tabella che segue sono riportate le previsioni per le spese correnti, in conto capitale e rimborso prestiti per il triennio 2018-2020. Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi. Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

CODICE MISSIONE	ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIME NTO	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI E ALTRE SPESE	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIME NTO	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI E ALTRE SPESE	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIME NTO	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI E ALTRE SPESE	TOTALE
1	1.747.347,89	5.000,00	0,00	1.752.347,89	1.655.626,14	5.000.000,00	0,00	6.655.626,14	1.628.092,40	0,00	0,00	1.628.092,40
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3	319.822,55	0,00	0,00	319.822,55	319.933,75	0,00	0,00	319.933,75	316.933,75	0,00	0,00	316.933,75
4	462.349,02	3.247.152,70	0,00	3.719.546,72	452.205,09	0,00	0,00	452.205,09	446.419,37	0,00	0,00	446.419,37
5	33.200,00	0,00	0,00	32.200,00	32.000,00	0,00	0,00	32.000,00	32.000,00	0,00	0,00	32.000,00
6	195.231,05	1.500.000,00	0,00	345.231,05	109.257,73	2.400.000,00	0,00	2.569.257,73	45.077,36	0,00	0,00	45.077,36
7	169.036,00	0,00	0,00	169.036,00	114.036,00	0,00	0,00	114.036,00	114.036,00	0,00	0,00	114.036,00
8	52.000,00	150.000,00	0,00	202.000,00	47.000,00	40.000,00	0,00	87.000,00	45.000,00	40.000,00	0,00	85.000,00
9	1.168.294,34	105.000,00	0,00	1.273.294,34	1.169.407,00	11.921.550,00	0,00	13.090.957,00	1.170.867,79	4.060.000,00	0,00	5.230.867,79
10	322.493,45	505.000,00	0,00	827.493,45	316.782,59	2.080.000,00	0,00	2.396.782,59	314.177,14	52.070.000,00	0,00	52.384.177,14
11	19.600,00	0,00	0,00	19.600,00	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00
12	225.400,00	180.000,00	0,00	405.400,00	225.224,61	0,00	0,00	225.224,61	208.224,61	0,00	0,00	208.224,61
13	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
14	3.000,00	1.343.591,39	0,00	1.345.591,39	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	775.000,00	0,00	775.000,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	70.195,35	0,00	0,00	70.195,35	67.234,66	0,00	0,00	67.234,66	70.493,36	0,00	0,00	70.493,36
50	0,00	0,00	228.389,95	228.389,95	0,00	0,00	213.787,18	213.787,18	0,00	0,00	224.172,97	224.172,97
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.799.969,65	7.035.744,09	228.389,95	12.064.103,69	4.530.707,57	22.216.550,00	213.787,18	6.961.044,75	4.413.321,78	56.670.000,00	224.172,97	61.307.494,75

Investimenti e realizzazione di Opere Pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli di finanza pubblica, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Se attraverso l'attività di programmazione economico finanziaria le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali dell'ordinamento, e fa sì che vi sia una unificazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio, analogamente i medesimi principi contabili vengono ad interessare anche la programmazione dei lavori pubblici. Essa infatti, pur prevista da tempo nell'ordinamento, viene riletta alla luce del principio generale della competenza finanziaria, dei tempi stimati per la conclusione dell'opera e del crono programma dei pagamenti previsti in relazione all'esigibilità dell'obbligazione.

Le recenti norme contenute nel Decreto Legislativo n.50 del 18/04/2016 (art. 21) e nel D.M. 24 Ottobre 2014, dispongono che, i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e che per lo svolgimento di attività

di realizzazione di lavori pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici, tra cui i Comuni, sono tenuti a predisporre, adottare ed approvare un programma triennale dei lavori che comprende anche un elenco dei lavori da avviare nel primo anno del triennio (Elenco Annuale), sulla base degli schemi tipo definiti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, precisando che il documento di programmazione è approvato unitamente al Bilancio di Previsione dell'Ente.

Con riferimento al programma triennale ed elenco annuale delle opere pubbliche per il nuovo triennio, la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 106 del 13.10.2017 ha approvato il programma triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 ed elenco annuale 2018, successivamente modificato con deliberazione di G.C. n. 21 del 16.02.2018.

Opere Pubbliche finanziate negli anni precedenti

- 1. Interventi di restauro, recupero e valorizzazione per la rifunionalizzazione e fruizione del bene storico ex Colonia Montana "Principe di Napoli" –** (finanziamento € 17.239.669,20 post gara) a valere sulle risorse del Programma Operativo F.E.S.R. Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1,9 - Beni e Siti Culturali.: ultimata in corso di collaudo;
- 2. Realizzazione Parco Turistico di Punta Corona –** finanziamento statale € 300.000,00: ultimato e collaudato;
- 3. Realizzazione nuovi loculi presso il cimitero comunale:** ultimato in corso di collaudo;
- 4. Strada Madonnelle Vertina 1 ° lotto:** in corso all'85%;
- 5. Riqualficazione e ristrutturazione delle fonti di approvvigionamento idrico e dei serbatoi comunali. Realizzazione condotta fognaria in località S. Lucia - ristrutturazione condotta adduttrice sorgenti Matassa e Polveriera:** ultimato in corso di collaudo;
- 6. Adeguamento alle vigenti normative di sicurezza dell'edificio scolastico D. Alighieri – 5° stralcio di completamento –** finanziamento € 750.000,00 ripartito per un terzo ciascuno tra Comune, Regione e Stato: ultimato in corso di collaudo;
- 7. Adeguamento alle vigenti normative di sicurezza dell'edificio scolastico D. Alighieri – 4° stralcio di completamento:** ultimato e collaudato.

Indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'Ente può ricorrere all'indebitamento. L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa alla voce spese rimborso prestiti. Nella tabella che segue si riporta la quota capitale per il prossimo triennio

Spesa rimborso prestiti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	228.389,95	213.787,18	224.172,97

Il ricorso all'indebitamento oltre che a valutazione di convenienza economica è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi (art. 204 del Tuel).

L'art. 204 del TUEL dispone infatti che "l'Ente Locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% a decorrere dal 2015 delle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui". Nel triennio considerato non si prevede la contrazione di nuovi mutui.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresentano un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di predissesto.

Grado di autonomia finanziaria

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in c/gestione dello Stato, Regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente.

INDICE	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	94,31%	92,68%	94,84%	90,46%	88,99%	94,16%

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse.

INDICE	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Rigidità spesa corrente = $\frac{\text{Spese personale + Rimborsio mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	34,32%	37,50%	37,54%	37,98%	38,71%	50,27%

INDICE	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Rigidità per costo personale = $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	29,47%	32,68%	32,89%	33,10%	33%	37%

INDICE	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite = $\frac{\text{Spese personale}}{\text{N. Abitanti}}$	172,18	183,37	183,55	194,56	196,56	205,54

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti.

INDICE	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Pressione Tributaria = $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{popolazione}}$	496,81	316,17	461,73	468,016	410,167	444,798

INDICE		2017	2016	2015	2014	2013	2012
Autonomia impositiva =	Entrate Tributarie	85,04%	83,20%	82,74%	79,86%	68,46%	79,86%
	Entrate correnti						

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. Nella tabella che segue sono riportati i parametri dell'ultimo triennio, quelli inerenti l'anno 2016 sono calcolati con riferimento all'approvazione del conto consuntivo 2016 avvenuto con deliberazione di C.C. n. 21 del 31.05.2017. Con l'approvazione del conto consuntivo 2017 i suddetti parametri saranno aggiornati.

	2014		2015		2016	
Parametri deficit strutturale	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X			X
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X			X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X		X	

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il principale oggetto dell'attività di un ente è rappresentato dalla fornitura dei servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di copertura.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 settembre 2016, n. 210, il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che interviene sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche con l'obiettivo dichiarato di garantire la semplificazione normativa nonché la promozione del fondamentale principio della concorrenza. Il nuovo Testo Unico è in vigore dal 23/09/2016. Il Governo ha adottato, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, in via preliminare, uno schema di decreto recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 175/2016. Nella seduta della Conferenza Unificata del 16 marzo 2017 è stata raggiunta l'Intesa, a seguito della quale il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100, correttivo del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno 2017. Il provvedimento è in vigore dal 27 giugno 2017.

In sintesi i principali contenuti della riforma integrati con i correttivi introdotti dal citato D.Lgs. 100/2017:

- Ambito di applicazione: il provvedimento si applica alla costituzione di società da parte di P.A. ex art. 1, comma 2, D. Lgs. 165/2001, nonché all'acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta;
- Restano ferme le norme che disciplinano società pubbliche costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse;
- Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica: le società partecipate devono avere ad oggetto la produzione di servizi di interesse generale; la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; la realizzazione e gestione di un'opera o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di partenariato pubblico-privato; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali oltre che all'ente o agli enti pubblici partecipati, anche "allo svolgimento delle loro funzioni"; servizi di committenza. Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consorzi, costituite in forma di società per azioni o a responsabilità limitata;
- Oneri di motivazione analitica: l'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni in una società pubblica deve essere analiticamente motivato circa la necessità della società per il perseguimento delle proprie attività istituzionali;
- Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche: è previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni, anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfano i requisiti indicati dal provvedimento devono essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo. In mancanza, la partecipazione è liquidata in denaro.

Completata la premessa sul nuovo quadro normativo, si rende ora necessaria l'individuazione delle singole partecipazioni del

Comune di Agerola.

Il Comune di Agerola detiene quote di partecipazioni dirette:

1. nella società Ausino Spa pari al 4,36%. Trattasi di società in house che produce un servizio di interesse generale legato alla gestione dei servizi idrici integrati e di depurazione;

2. nella società Sviluppo Costa d'Amalfi srl in liquidazione pari al 3,7057%. Trattasi di società costituita nel 2001 per la gestione dei Patti Territoriali "Costa d'Amalfi" e "Monti Lattari" per la promozione dello sviluppo dei territori dei Comuni della Costa d'Amalfi, Cava de Tirreni e di Agerola;

3. nella Asmenet Società Consortile a.r.l. pari al 0,39%. Trattasi di società in house che si propone in via principale la realizzazione di Centri di Servizi Territoriali "CST" allo scopo di garantire la diffusione dei servizi innovativi a favore dei soci;

4. nel G.A.L. Terra Protetta Scarl, pari al 3,40%. Trattasi di società consortile a responsabilità limitata costituita nell'anno 2016 per il coordinamento e l'attuazione del piano di sviluppo locale nell'ambito della programmazione Comunitaria, per la promozione dello sviluppo economico e sociale del comprensorio di riferimento;

5. nella società Asmel Consortile s.c.ar.l. pari allo 0,20. Trattasi di società che svolge funzioni di centrali di committenza a livello nazionale, regionale e comunale, assicurando ai soci adeguato supporto organizzativo e gestionale;

6. nel Consorzio Asmez pari allo 0,12%. Il Consorzio Asmez è un ente senza fini di lucro a maggioranza pubblica. Esso svolge un'attività di assistenza, consulenza e di supporto all'azione dei Comuni consorziati in diversi settori di attività. Numerose sono le aree d'intervento attivate. Il Consorzio si propone di dare supporto a detti enti per l'introduzione delle nuove tecnologie, per il miglioramento delle tecniche di gestione, per l'accesso ai fondi europei e per divenire effettivi protagonisti del contesto socio-economico della popolazione amministrata.

Con riferimento all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Sele si evidenzia che trattasi di consorzio obbligatorio fra enti locali, dotato di personalità giuridica pubblica ed autonomia organizzativa, istituito con legge della Regione Campania 21 maggio 1997, n. 14, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. L'art. 1, comma 1 quinquies della legge n. 42/2010 ha soppresso il soggetto giuridico Autorità di Ambito Sele; tale ente è in fase di liquidazione a decorrere dal 01.01.2013 e le relative funzioni di ordinaria amministrazione e liquidazione sono assicurate da Commissari Straordinari all'uopo nominati.

Con legge regionale della Campania n. 15/2015, che reca norme in materia di riordino del servizio idrico integrato, è stata prevista la costituzione dell'Ente Idrico Campano "EIC" quale ente di governo per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale unico che coincide con l'intero territorio regionale. Con deliberazione di C.C. n. 13 del 29.03.2016 l'ente ha aderito all'Ente Idrico Campano ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della Legge Regionale Campania n.15/2015.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 24.10.2017 è stato approvato il provvedimento di ricognizione delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dal Comune di Agerola alla data del 23/09/2016 ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 19/08/2016, n. 175 come modificato dal D.Lgs. 16/06/2017, n. 100. L'atto ricognitorio è corredato di due allegati: la Relazione Illustrativa e le Schede di sintesi redatte secondo il modello standard messo a disposizione degli Enti con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/IMPR del 19 Luglio 2017 della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie. Il provvedimento e i relativi allegati sono stati trasmessi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed alla struttura di monitoraggio costituita presso il MEF attraverso il portale informatico messo a disposizione degli Enti, e sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

Entro il 30.01.2018 ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, commi 3 e 4 del d.L. n. 90/2014 si è provveduto all'inserimento sul portale del Mef – Partecipazioni possedute dall'ente.

In attuazione del Decreto Legislativo 23/06/2011, n. 118 recante norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, e del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato A/4 del citato decreto), al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 dell'allegato A/4, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Con la delibera n. 132 del 15.12.2017, la Giunta Comunale ha definito il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Agerola e gli organismi da includere nell'area di consolidamento del Bilancio Consolidato 2017, ai sensi degli artt. 11 bis e seg. D. Lgs. 118/2011. Ai sensi di tale delibera, fanno parte del Gruppo per l'anno 2017 i seguenti organismi, classificati secondo le tipologie previste dall' Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011:

DENOMINAZIONE	QUOTA PARTECIPAZIONE
Ausino Spa	4,36%
Consorzio Asmez	0,12%
Asmenet Soc. Cons. A.r.l.	0,39%
Sviluppo Costa d'Amalfi Srl	3,705%
Gal Terra Protetta Scarl	3,40%
Asmel Consortile Società A.r.l.	0,20%

Di tali enti componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica è da ricomprendere nel bilancio consolidato, da approvare entro il 30.09.2018 la società Ausino Spa.

Con delibera di C.C. n. 36 del 24.10.2017 è stato approvato il primo Bilancio consolidato del Comune di Agerola, trasmesso regolarmente come da normativa alla BDAP – Banca Dati della Pubblica Amministrazione.

La struttura organizzativa dell'ente

Strategico nella programmazione dell'Ente è il quadro delle risorse umane e quindi saper leggere la propria struttura organizzativa al fine di determinare obiettivi congruenti.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata negli organi di governo rappresentati dal Sindaco, dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale; dal Segretario Comunale, dallo Staff e ai fini della gestione amministrativo-contabile, dai vari Centri di Responsabilità, a cui vengono demandati annualmente dalla Giunta Comunale, mediante il Piano Esecutivo di Gestione, gli obiettivi da conseguire e le relative risorse finanziarie, strumentali ed umane.

Le risorse umane disponibili

L'attuale contesto amministrativo, caratterizzato da continui e progressivi tagli alle risorse degli enti locali che si traducono, per quanto concerne le risorse umane, in una ridottissima possibilità per contrastare il loro costante decremento, è obbligatoria l'adozione di una strategia rivolta alla valorizzazione delle risorse presenti. E' bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze acquisite, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti a tempo indeterminato dell'Ente, suddivisi per categoria, presenti al 31/12/2017

CATEGORIE	POSTI COPERTI
Dirigenti	0
D3	0
D1	7
C	18
B3	1
B1	1
A	1
TOTALE	28

1° Settore Affari Generali

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO
D3	0
D1	1
C	6
B3	1
B1	0
A	0
TOTALE	8

2° Settore Finanziario

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO
D3	0
D1	2
C	4
B3	0
B	0
A	0
TOTALE	6

3° Settore Lavori Pubblici ed Ambiente

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO
D3	0
D1	1
C	2
B3	0
B1	1
A	1
TOTALE	5

4° Settore Urbanistica e SUAP

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO
D3	0
D1	1
C	2
B3	0
B	0
A	0
TOTALE	3

5° Settore Polizia Locale

CAT.	IN SERVIZIO NUMERO
D3	0
D1	2
C	4
B3	0
B	0
A	0
TOTALE	6

Ai sensi dell'art. 109, c. 2 e dell'art. 50, c. 10 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000 e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Responsabili:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	Dott.ssa Rossella Mascolo
Responsabile Settore Economico Finanziario	Dott.ssa Giovanna Peccerillo
Responsabile Settore Lavori Pubblici ed Ambiente	Geom. Nicola Ferrara
Responsabile del Settore Urbanistica e SUAP	Geom. Giovanni Milano
Responsabile Settore Vigilanza	Cap. Gregorio Casanova

Gestione del Patrimonio

Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza di ciascun ente, attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione (Anno 2016) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 31.05.2017. Con l'approvazione del rendiconto della gestione 2017 si procederà ad un aggiornamento dell'attivo e passivo patrimoniale dell'ente.

Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	9.558,96
Immobilizzazioni materiali	30.588.411,52
Immobilizzazioni finanziarie	20.272,32
Rimanenze	3.440,00
Crediti	8.397.545,09
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	5.016.501,82
Ratei e risconti attivi	1.174,64
Totale	44.036.904,35

Passivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	31.638.121,22
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	12.398.783,13
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	44.036.904,35

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni – Equilibri di bilancio e di cassa

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata, sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente (titolo IV);
- il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Al Bilancio di Previsione sono allegati appositi prospetti di verifica del rispetto di tali equilibri.

Il Comune di Agerola ha una solida situazione di cassa e non è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria. Considerato che il nuovo bilancio armonizzato ha ricostituito le previsioni di cassa per l'esercizio di competenza, l'Ente presenta un fondo di cassa iniziale pari ad € 5.980.422,76 e, in considerazione della stima degli incassi e dei pagamenti in corso d'anno, prevede un fondo di cassa finale pari a € 5.392.253,06. Tale previsione potrà essere suscettibile di variazioni, anche notevoli, in corso d'anno originate dalle dinamiche finanziarie connesse alla gestione dei flussi di cassa delle poste più rilevanti.

Coerenza e compatibilità con i vincoli di Finanza Pubblica

Il Comune di Agerola è sempre stato sottoposto alla disciplina del Patto di Stabilità Interno fin dalla sua introduzione. La sottoposizione del Bilancio di Previsione al metodo di calcolo del Patto di Stabilità per gli Enti Locali, basato sul cosiddetto sistema della "competenza mista", ha determinato una profonda revisione del sistema di programmazione del bilancio comunale.

Il nuovo metodo di calcolo degli obiettivi in termini di saldo utile ai fini del patto di stabilità ha comportato l'introduzione di un sistema di programmazione della spesa corrente e di quella di investimento coerenti non solo con le risorse finanziarie disponibili ma anche con la capacità di pagamento sulle spese in conto capitale al fine di rispettare l'obiettivo programmatico del patto di stabilità.

Per raggiungere gli obiettivi programmatici è stato necessario procedere: al costante monitoraggio delle entrate e delle spese correnti al fine di valutare il corretto verificarsi delle prime, in linea con le previsioni di bilancio, nonché l'ingiustificato incremento delle seconde; alla programmazione complessiva degli investimenti in modo tale che i pagamenti degli interventi realizzati fossero compatibili non solo con le risorse a disposizione ed in particolare con quelle di cassa, ma anche e soprattutto con gli obiettivi di patto; al costante monitoraggio delle riscossioni di parte capitale.

Le azioni poste in essere hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto di Stabilità per tutti gli anni di mandato sottoposti a tale disciplina.

2011	2012	2013	2014	2015
SI	SI	SI	SI	SI

Dopo un lungo periodo di vigenza dal 1 gennaio 2016 il Patto di Stabilità Interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del Pareggio di Bilancio di competenza finale.

La legge di stabilità per il 2016 reca con sé l'abrogazione di tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, il cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Il concorso alla manovra da parte degli enti territoriali dal 2016 non sarà più declinato nel conseguimento di un saldo di competenza mista, dove per la parte corrente del bilancio rilevavano gli accertamenti e gli impegni registrati, mentre per la parte in conto capitale i movimenti di cassa si sommavano ai movimenti di competenza finanziaria del bilancio corrente.

Il mondo delle autonomie locali parteciperà al controllo dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione attraverso il conseguimento di un saldo finanziario di competenza finanziaria potenziata non negativo. Così recita il comma 710 della legge di stabilità per il 2016: "Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 (regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano, n.d.r.), devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali". Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Gli stanziamenti del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e dei Fondi Spese e Rischi Futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

La programmazione di bilancio è condizionata dalle nuove modalità di concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica in termini di equilibri generali di bilancio e a decorrere dal 2020 dalle modalità di applicazione al bilancio pluriennale del FPV (fondo pluriennale vincolato).

Per dimostrare la coerenza tra le previsioni del bilancio di previsione ed il saldo programmatico gli enti sono obbligati ad allegare un prospetto di previsioni di competenza triennali, rilevanti in sede di rendiconto.

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo ciascun ente è tenuto a inviare nel termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, una certificazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria.

La mancata trasmissione della certificazione entro il termine costituisce inadempimento all'obbligo del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica. In caso di inosservanza delle regole sul pareggio di bilancio si rilevano alcune modifiche rispetto al sistema sanzionatorio vigente per il patto di stabilità:

1. l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dell'anno precedente e non del triennio precedente;
 2. riduzione del 30% in riferimento agli importi per indennità di funzione e gettoni di presenza al 30 giugno 2014;
 3. blocco totale delle assunzioni del personale e il taglio delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori.
- Per l'anno 2016, di introduzione delle nuove regole del Pareggio di Bilancio il Comune di Agerola ha rispetto il saldo di finanza pubblica come da certificazione trasmessa al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato entro il 31.03.2017. Tale rispetto è previsto anche con riferimento all'anno 2017.
- Al Bilancio di Previsione viene allegato apposito prospetto di verifica del rispetto di tale vincolo di finanza pubblica.

Individuazione degli indirizzi e obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne in precedenza esaminate.

La Sezione strategica del DUP (di durata temporale pari a quella del mandato amministrativo) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 267/2000, individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo del mandato.

Le linee di mandato dell'Ente sono state approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 11.07.2016, sulla loro base sono stati individuati gli ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico.

Ai sensi dell'art. 4bis del D.Lgs. 149 del 2011 è stata predisposta altresì la relazione di inizio mandato nella quale è stata data evidenza alle attività da svolgere nel corso del mandato 2016-2021.

Le linee programmatiche di mandato amministrativo 2016-2021 rappresentano lo sviluppo e la specificazione degli impegni assunti con i cittadini di Agerola attraverso il programma elettorale presentato dalla lista Nuovamente Agerola.

PUNTI DEL PROGRAMMA DI MANDATO	INDIRIZZI STRATEGICI
1) AGEROLA CIVILE	Principali punti di intervento: 1.potenziamento e miglioramento della sicurezza stradale e viabilità; 2.mobilità per potenziamento della rete con il versante costiero ed i nuclei urbani vicini in sinergia con la Sita, miglioramento della percorribilità della strada ex SS 366 e creazione di sistemi di mobilità alternativa nelle direttrici Amalfi, Praiano, Tovere e Conca.
2) AGEROLA SMART	Principali punti di intervento: 1.sostenibilità ed efficienza energetica proseguendo negli

	interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici comunali, creare uno sportello unico per lo sviluppo sostenibile per l'utilizzo delle energie alternative, favorire l'installazione di impianti di carburanti alternativi e promuovere studi di fattibilità necessari per l'individuazione di energia da fonti alternative; 2.ambiente e paesaggio innalzare il livello di raccolta differenziata, recupero e rigenerazione di aree in stato di degrado o abbandono, riqualificare le aree attrezzate al parco giochi, favorire l'educazione ambientale in sinergia con gli istituti scolastici, potenziamento rete fognaria, intensificare l'attività di abbellimento di aiuole e piazze e miglioramento della sistemazione idraulica e idrogeologica del territorio; 3. innovazione creazione di uno sportello per sostenere le start up e per la creazione di nuove imprese specializzate ed innovative, conoscenza e utilizzo dei fondi europei sia per gli Enti pubblici che per le organizzazioni del Terzo Settore (Imprese Sociali, Cooperative, Associazioni) per le imprese e per i cittadini, nascita di una cooperativa di comunità per la crescita del sentimento di collettività e partecipazione.
3) AGEROLA DIGITALE	Principali punti di intervento: 1.creazione di una rete civica in fibra ottica, ulteriori Hot Spot e potenziamento del WI-FI, videosorveglianza ad alta risoluzione con connessione in fibra ottica, creazione di info-point/Oasi telematiche, potenziamento infrastrutture tecnologiche per gli edifici pubblici.
4) AGEROLA RURALE	Principali punti di intervento: 1.agricoltura, attività produttive e commercio con divulgazione delle opportunità di finanziamento a livello comunitario, nazionale e regionale, iscrizione di Agerola nel registro nazionale del paesaggio rurale storico, favorire l'incontro tra aziende e consumatori e diversificazione delle attività agricole favorendo la nascita di fattorie didattiche ed agricampeggi; 2.sentieristica intensificare l'attività di manutenzione e cura dei sentieri, potenziare l'accessibilità all'informazione da parte del turistica, integrare i percorsi di Trekking tradizionale con quelli di Urban Trekking, attivazione del progetto denominato AGEROLA LENTO PEDE.

5) AGEROLA SOCIALE	Principali punti di intervento: 1.diversabilità dare supporto e collaborazione alla Consulta Comunale per il superamento dell'handicap, privilegiare la prevenzione e la promozione sociale, offrendo servizi che siano, a seconda dei casi, percorsi di recupero, di orientamento e formazione, di integrazione; 2.famiglia: i giovani, anziani e donne predisporre strutture di accoglienza e socializzazione per tutte le fasce di età, valorizzazione di idee e progetti di ragazzi e ragazze, fornire un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita degli anziani che potranno avere l'opportunità di aggiornarsi, di confrontarsi, di approfondire argomenti o temi di carattere culturale, giornalistico, di attualità, anche attraverso strumenti di convivialità, di informazione (giornali e riviste) e di cultura (libri), programmare servizi di consulenza e screening per tutelare la salute delle donne, sostenere la nascita di uno sportello anti violenza e potenziare i servizi di assistenza e counseling per le fasce deboli in accordo con l'ASL.
6) AGEROLA CREATIVA	Principali punti di intervento: 1.attività turistiche potenziamento del nostro territorio attraverso la continua collaborazione instaurata tra il Comune, la Pro Loco e gli operatori di settore, la conferma di una politica di promozione dell'immagine turistica della destination Agerola, promuovere la formazione continua degli operatori del settore elevando gli standard qualitativi (corsi di cucina, di lingua, marketing turistico, accoglienza ecc.), favorire la nascita di nuova recettività, sostenendo l'incremento di posti letto e incentivando la nascita di nuovi servizi sia per i turisti che per gli agerolesi, implementazione delle attività del Festival Sui sentieri degli Dei, diversificazione dell'offerta turistica promuovendo quello all'avanguardia degli outdoors games e i percorsi di archeologia industriale; 2.attività culturali amplificare le attività legate all'offerta culturale a mezzo di convegni, seminari, rassegna AgerolArte e museale presso la Casa della Corte, promuovere la nascita di un distretto culturale per la valorizzazione dell'identità locale e di sostegno alla produzione culturale, riproporre le borse di studio "Studiare

	Agerola” per giovani laureati. 3.sport promuovere il settore giovanile dello sport nel rapporto con le scuole, sostenere e promuovere gli sport legati all’escursionismo ed al trekking, creare un’area ginnico-sportiva attrezzata.
7) AGEROLA 2016-2021	Principali punti di intervento: 1.urbanistica redazione del pip, piano per l’insediamento produttivo che è uno strumento di pianificazione urbanistica attuativa attribuito alle amministrazioni comunali al fine di garantire un’organica e coordinata pianificazione delle aree destinate al sistema produttivo dal piano regolatore generale (aree d), modifica del put; 2.opere pubbliche realizzazione delle seguenti infrastrutture: • completamento lavori colonia • completamento parco turistico punta corona • realizzazione campo di calcio in localita' san lorenzo • realizzazione ”volo degli dei” • sistema di irregimentazione delle acque pluviali • realizzazione marciapiede in via a.coppola frazione san lazzaro • ristrutturazione e adeguamento dell'impianto sportivo in frazione pianillo • mitigazione rischio idrogeologico • ristrutturazione ed efficientamento energetico dell’ edificio comunale palazzo camillo villani • completamento strada radicata - fontana (via emilio scaglione) • realizzazione area a verde pubblico e tratto di marciapiede in via mazzini - ambito zona cimiteriale • ristrutturazione e adeguamento edificio scolastico “s. di giacomo” frazione pianillo.
8) AGEROLA FUTURA: LE GRANDI OPERE	Principali punti di intervento: 1.Palazzetto dello Sport “Alfonso Criscuolo” 2.Colonia Montana Principe di Napoli

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha carattere generale, e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato della manovra di bilancio.

La sezione operative del DUP declina in termini operativi le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Nelle sezioni che seguono saranno evidenziate le modalità con cui l'amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio gli obiettivi da conseguire.

Nella tabella che segue sono sintetizzati le principali voci di entrata e di spesa del bilancio dell'ente, nel rispetto dei principi di bilancio.

ENTRATE	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	5.980.422,76						
Utilizzo avanzo di amministrazione	63.093,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.931.666,47	3.876.666,47	3.864.666,47	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	4.799.969,65	4.530.707,57	4.413.321,78
				<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	492.139,13	267.774,28	267.774,28				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	567.554,00	590.054,00	495.054,00				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.009.651,09	22.226.550,00	56.680.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.035.744,09	22.216.550,00	56.670.000,00
				<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	12.001.010,69	26.961.044,75	61.307.494,75	Totale spese finali	11.835.713,74	26.747.257,57	61.083.321,78
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	228.389,95	213.787,18	224.172,97
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.525.000,000	1.525.000,00	1.525.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
Totale titoli	13.526.010,69	28.486.044,75	62.832.494,75	Totale titoli	13.589.103,69	28.486.044,75	62.832.494,75
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.589.103,69	28.486.044,75	62.832.494,75	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.589.103,69	28.486.044,75	62.832.494,75

Quadro generale degli impieghi per missioni

Le spese del bilancio di previsione 2018/2020 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.lgs n. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento della presente Sezione. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti dell'Ente.

Spese per missioni e programmi			2018	2019	2020
01		Missione 1 - Servizi generali e istituzionali	1.752.347,89	6.655.626,14	1.628.092,40
	01	Organi istituzionali	112.350,00	113.990,72	113.990,72
	02	Segreteria generale	414.150,00	387.002,24	390.502,24
	03	Gestione Economica e finanziaria, programmazione e provveditorato	149.114,00	137.733,94	151.633,94

Spese per missioni e programmi			2018	2019	2020
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	129.550,00	127.219,85	111.819,85
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	94.103,04	5.079.038,09	68.504,35
	06	Ufficio Tecnico	394.270,85	362.682,31	342.682,31
	07	Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato	141.200,00	141.258,99	141.258,99
	11	Altri servizi generali	317.610,00	306.700,00	307.700,00
03		Missione 3 – Ordine Pubblico e Sicurezza	319.822,55	319.933,75	316.933,75
	01	Polizia locale e amministrativa	319.822,55	319.933,75	316.933,75
04		Missione 4 – Istruzione e Diritto allo studio	3.709.501,72	452.205,09	446.419,37
	01	Istruzione Prescolastica	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	3.384.901,72	134.105,09	128.540,05
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	270.600,00	264.100,00	263.879,32
	07	Diritto allo studio	50.000,00	50.000,00	50.000,00
05		Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	33.200,00	32.000,00	32.000,00
	02	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	33.200,00	32.000,00	32.000,00
06		Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo	1.695.231,05	2.509.257,73	45.077,36
	01	Sport e tempo libero	1.612.231,05	2.506.257,73	42.077,36
	02	Giovani	83.000,00	3.000,00	3.000,00
07		Missione 7 – Turismo	169.036,00	114.036,00	114.036,00
	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	169.036,00	114.036,00	114.036,00
08		Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia	202.000,00	87.000,00	85.000,00
	01	Urbanistica ed assetto del territorio	202.000,00	87.000,00	85.000,00
09		Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.273.294,34	13.090.957,00	5.230.867,79
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	131.400,00	854.950,00	1.500.400,00
	03	Rifiuti	1.081.482,10	1.085.294,52	1.088.294,52
	04	Servizio idrico integrato	35.412,24	7.443.712,48	2.642.173,27
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	25.000,00	3.707.000,00	0,00
10		Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	827.493,45	2.396.782,59	52.384.177,17
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	827.493,45	2.396.782,59	52.384.177,17
11		Missione 11 – Soccorso civile	19.600,00	7.500,00	7.500,00
	01	Sistema di protezione civile	19.600,00	7.500,00	7.500,00
12		Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e	405.400,00	225.224,61	208.224,61
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	155.153,500	153.500,00	136.000,00

Spese per missioni e programmi			2018	2019	2020
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	250.400,00	71.724,61	72.224,61
13		Missione 13 – Tutela della salute	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00
14		Missione 14 – Sviluppo economico e	1.346.591,39	2.500,00	2.500,00
	01	Industria, PMI e artigianato	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	02	Commercio – reti distributive – tutela dei	500,00	500,00	500,00
	04	Reti ed altri servizi di pubblica utilità	1.343.591,39	0,00	0,00
16		Missione 16– Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema	2.000,00	2.000,00	2.000,00
17		Missione 17 – energia e diversificazioni delle fonti energetiche	0,00	775.000,00	500.000,00
	01	Fonti energetiche	0,00	775.000,00	500.000,00
20		Missione 20 – Fondi ed accantonamenti	70.195,35	67.234,66	70.493,36
	01	Fondo di riserva	14.469,64	15.023,76	16.471,14
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	54.812,71	51.297,90	53.109,22
	03	Altri fondi	913,00	913,00	913,00
50		Missione 50 – debito pubblico	228.389,95	213.787,18	224.172,97
	02	Rimborso prestiti	228.389,95	213.787,18	224.172,97
99		Missione 99-servizi per conto terzi e partite giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
	01	Servizi per conto terzi e partite di giro	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
		Totale	13.589.103,69	28.486.044,75	62.832.494,75

PARTE SPESA: REDAZIONE PER PROGRAMMI ALL'INTERNO DELLE MISSIONI, CON DESCRIZIONE DEGLI STESSI, FINALITÀ CHE SI INTENDONO CONSEGUIRE, E INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI AD ESSE DESTINATE.

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento dei propri obiettivi. Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE E RELATIVI PROGRAMMI

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi demografici e protocollo, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale, servizi di programmazione, gestione dei beni demaniali, servizi tecnici. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

PROGRAMMA 01: ORGANI ISTITUZIONALI

Descrizione del programma:

L'Amministrazione impegnata nella sua funzione di indirizzo e coordinamento dell'azione di governo del territorio non si limita alla indispensabile attività di erogazione di servizi pubblici ma intende sviluppare con gli organi istituzionali di governo una governance strategica che si rifletta non solo sull'ente, ma sull'intera comunità per garantire un'efficace coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle associazioni presenti sul territorio.

La comunicazione istituzionale è uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento: attraverso le attività di informazione e comunicazione l'amministrazione può, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazione capace di attuare il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Motivazione delle scelte:

L'amministrazione si propone di migliorare le attività dei propri organi istituzionali mediante un efficiente servizio di supporto; si intende, altresì migliorare la capacità e la modalità di comunicazione dell'amministrazione.

Si vuole consentire agli organi politici il pieno assolvimento del ruolo conferito dalla legge, le funzioni di indirizzo e controllo; assicurare il supporto tecnico, analitico e organizzativo agli organi istituzionali;

L'obiettivo è quello di ottimizzare la gestione amministrativa, fornire una puntuale ed efficace risposta ai bisogni dei cittadini, e ai diversi adempimenti imposti per legge all'amministrazione comunale.

Risorse Umane : istruttore di categoria C. ufficio di staff – categoria C.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione agli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 02: SEGRETERIA GENERALE

Descrizione del programma:

L'equilibrio dello sviluppo economico e culturale del territorio dipende dal funzionamento e dalla qualità dell'azione amministrativa esercitata con procedure a tutela della legalità, della trasparenza e dei controlli istituzionali. L'Amministrazione intende dare attuazione a quanto imposto dalla normativa attivando, con continuità, nuove soluzioni organizzative, nell'intento di semplificare/informatizzare/innovare l'azione amministrativa. In quest'ottica le attività di tipo istituzionale, le procedure in essere a tutela della legittimità, della trasparenza e della legalità, le forme di controllo e di rendicontazione sono nel complesso orientati al miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi.

Questo programma comprende tutte le attività di segreteria e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale ed amministrativo, oltre che il servizio legale. Include, altresì, la piena attuazione degli adempimenti correlati alla trasparenza, ai controlli ed alla prevenzione della corruzione alla luce delle nuove funzioni attribuite al segretario, secondo gli obiettivi annuali predefiniti nel piano della prevenzione e della corruzione e nel programma della trasparenza ed integrità. In tale programma è compreso il servizio di informazione al pubblico, il servizio protocollo, il servizio di pubblicazione degli atti all'albo pretorio, l'attività contrattuale curando registrazione e trascrizione degli atti;

Motivazione delle scelte:

L'intera struttura comunale, politica ed amministrativa, dovrà rafforzare il rapporto con i Cittadini, valorizzarne i meriti ed ogni suggerimento, anche critico. Offrire un servizio efficiente all'utente esterno, diffondere tra il personale comunale un nuovo e diverso approccio lavorativo che ispiri alla cultura d'impresa, al miglioramento delle attività e al loro controllo.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Descrizione del programma:

Questo programma comprende tutte le politiche di programmazione, impiego, monitoraggio e controllo delle risorse finanziarie, la gestione delle spese per l'approvvigionamento dei beni e servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende altresì la redazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, di rendicontazione, secondo le norme contabili di riferimento, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni

in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio; comprende altresì la realizzazione della contabilità economica secondo i principi di armonizzazione, al fine di avere dati di costo e ricavi attendibili per rilevazioni economiche sui servizi; definire con il bilancio la programmazione economica, politica e finanziaria del Comune entro i termini previsti dalla legge.

Motivazione delle scelte:

Il nuovo sistema contabile armonizzato costituisce dal 2015 un banco di prova imprescindibile per tutti gli Enti a qualsiasi livello di governo. Gli obiettivi, fortemente perseguiti a livello di Unione Europea, sono finalizzati a rendere omogenei e confrontabili i bilanci tra Regioni, Province e Comuni e loro istituzioni, inglobare i risultati delle loro società partecipate, rendere trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali non siano, come spesso accade, il frutto di rappresentazioni contabili non realistiche. Il nuovo sistema contabile comporta una rinnovata gestione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del DUP e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato).

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per progetti, i nuovi modelli organizzativi e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti hanno assunto una fondamentale importanza nel processo di cambiamento dell'amministrazione.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 04: GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE

Descrizione del programma:

Questo programma comprende le politiche tributarie. L'autonomia finanziaria dell'ente passa anche attraverso un efficace sistema di gestione delle proprie entrate. L'importanza della funzione "finanza" all'interno delle amministrazioni, accresce il "peso" delle entrate proprie rispetto a quelle trasferite, si affinano le leve della fiscalità locale, si ricercano nuove e più elastiche forme di imposizione fiscale, e, soprattutto, si potenzia il servizio di gestione delle entrate per ampliare la base imponibile fiscale attraverso il recupero dell'evasione e dell'elusione. Contenere il carico fiscale mantenendo, per quanto possibile, inalterato il livello dei servizi offerti, attraverso l'emersione dell'evasione fiscale; prosecuzione delle attività di accertamento e ruoli coattivi dei tributi comunali.

Motivazione delle scelte:

Le leve fiscali a disposizione dei comuni sono ad oggi ancorate ad un sistema di fiscalità locale nazionale condizionato da un

quadro normativo complesso ed in continua evoluzione che rende sempre più difficoltosa la disciplina organica e sistematica. Tanto premesso si rappresenta che, senza soluzione di continuità, le principali entrate tributarie si basano su due presupposti impositivi, l'uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU), e l'altro collegato invece all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali (TARI e TASI).

Si conferma la necessità di potenziare i servizi fiscali in funzione delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 05 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

PROGRAMMA 06 - UFFICIO TECNICO

Descrizione dei programmi:

Le modalità di gestione del patrimonio comunale sarà improntata alla sua valorizzazione sempre nei limiti di una rigorosa gestione assicurando la più ampia trasparenza alle azioni intraprese dall'Amministrazione. Le innovazioni normative di questi ultimi anni, ma soprattutto l'accresciuta attenzione verso i fenomeni della finanza pubblica, hanno introdotto un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale, in particolare nel settore degli Enti Locali. In una visione dinamica, il patrimonio non più considerato mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, bensì strumento strategico della gestione finanziaria, ossia insieme delle risorse che l'Ente deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale della collettività di riferimento.

Il programma Ufficio Tecnico percorre trasversalmente tutte le linee programmatiche proposte dall'Amministrazione mirando a fornire risposte a tutto campo alla città. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione ed il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale delle opere pubbliche, oltre che consentire lo sviluppo del territorio attraverso la realizzazione di nuove opere e la manutenzione di quelle esistenti.

Motivazione delle scelte: Garantire l'elaborazione di progetti interni/esterni necessari alla realizzazione delle opere pubbliche programmate.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA 07: ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE

Descrizione dei programmi:

La funzione amministrativa statale preordinata alla regolare tenuta degli “schedari” della popolazione è assegnata ai servizi demografici. Rappresenta l’archivio dove trovano collocazione tutte le persone collegate in maniera stabile al territorio sulla base del concetto giuridico di residenza. Ha il compito di registrare nominativamente gli abitanti che hanno la residenza nel Comune, sia come singoli individui che come componenti di una famiglia; provvede costantemente ad aggiornare tutte le variazioni che intervengono nella popolazione residente, come la nascita, il matrimonio, il cambio di abitazione, il trasferimento di residenza, il decesso.

L’ufficio elettorale, chiamato periodicamente a coordinare le consultazioni elettorali, provvede alla tenuta e all’aggiornamento delle liste elettorali del Comune di Agerola, rilascia ai cittadini elettori le tessere elettorali necessarie per l’esercizio del diritto di voto ed elabora le statistiche del corpo elettorale previste per legge. Per il corrente anno sarà attivata il rilascio della carta di identità elettronica.

Motivazione delle scelte:

Le scelte sono motivate dalla volontà di rendere detti servizi sempre più rispondenti alle reali esigenze della cittadinanza.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell’ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

PROGRAMMA N. 11- ALTRI SERVIZI GENERALI

Descrizione dei programmi:

Questo programma si occupa dell’amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l’Ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della Missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spese. Comprende, tra l’altro, le spese per i buoni mensa dei dipendenti, delle assicurazioni RCVT, servizio di pulizia degli uffici comunali ecc.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 03: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - PROGRAMMA 01: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Descrizione dei programmi:

Migliorare la sicurezza sul territorio affinché la comunità si senta protetta e il singolo individuo viva più serenamente possibile è tra le prime finalità dell'Amministrazione. L'attività di programmazione connessa all'esercizio della missione 03 e relativo programma è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico ed alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono inclusi in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio;

Motivazione delle scelte:

- miglioramento della qualità della vita sul territorio, nonché della sicurezza anche negli spazi pubblici;
- efficace gestione del servizio di polizia locale al fine di migliorare la circolazione veicolare nel centro abitato e zone periferiche;
- rendere il territorio comunale più sicuro;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio, oltre a personale a tempo determinato assunto per esigenze stagionali nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01: ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

PROGRAMMA 02: ALTRI ORDINE DI ISTRUZIONE

PROGRAMMA 06: SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

PROGRAMMA 07: DIRITTO ALLO STUDIO

Descrizione dei programmi.

La crescente richiesta di formazione ed educazione prescolare deve essere vissuta dalla comunità come un valore di civiltà. Il futuro equilibrio psico - fisico dei ragazzi si salvaguarda soddisfacendo la domanda crescente di educazione e migliorando le condizioni delle sedi in cui formare ed educare i bambini. La presenza dei plessi scolastici nel territorio comunale agisce quale agente di socializzazione, di cultura e di coesione/condivisione.

L'attività connessa all'esercizio della missione 04 e relativi programmi riguarda la programmazione in tema di diritto allo studio e abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, quali il trasporto, la refezione e l'assistenza scolastica in genere, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle politiche dell'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione diritto allo studio.

Motivazione delle scelte:

Garantire il funzionamento delle scuole per assicurare servizi educativi di qualità, migliorandoli, potenziandoli per rispondere alle esigenze delle famiglie e dei bambini; garantire un adeguato stato di conservazione degli edifici scolastici.

Fornire le migliori condizioni che consentano di realizzare pari opportunità d'istruzione e garantiscono il diritto allo studio alla comunità territoriale formata da famiglie e bambini/ragazzi.

Fornire le migliori condizioni che consentano di realizzare pari opportunità d'istruzione, anche a chi in condizioni di svantaggio, garantendo il diritto allo studio alla comunità territoriale ed una migliore integrazione delle fasce più deboli della popolazione.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI - PROGRAMMA 02: ATTIVITÀ CULTURALI ED INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO - PROGRAMMA 01: SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO - PROGRAMMA 02: GIOVANI

MISSIONE 07 TURISMO - PROGRAMMA 01: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Descrizione programmi:

Questi programmi comprendono:

- 1.l'amministrazione, il funzionamento e la realizzazione di attività e manifestazioni culturali, promuovere sul territorio il sostegno alle strutture con finalità culturali, incentivare nuovi itinerari culturali, convegni, mostre, iniziative artistiche ecc;
- 2.l'amministrazione e il funzionamento di attività sportive, ricreative, misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche;
3. la revisione del modello di fornitura e di gestione dei servizi e delle proposte per ragazzi e giovani che abitano permanentemente o temporaneamente ad Agerola; discutere delle problematiche legate al mondo giovanile, raccogliarne le esigenze ed i suggerimenti.
- 4.la programmazione degli eventi capaci di muovere flussi turistici, tutte le iniziative relative all'amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio e per la programmazione ed il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Motivazione delle scelte:

- valorizzare e promuovere interventi volti a supportare le associazioni presenti sul territorio nel raggiungimento degli obiettivi nonché trasferire alle stesse contributi, compatibilmente con le disponibilità del bilancio, a sostegno delle varie attività ordinarie e straordinarie;
- la pratica dell'attività sportiva è fattore essenziale di integrazione sociale. Lo sport, infatti, esalta i valori di pari opportunità e solidarietà, fornendo un contributo decisivo all'educazione ed alla formazione dei giovani, oltre a costituire una risorsa fondamentale nella lotta alla devianza giovanile ed al recupero dalla marginalità; realizzare interventi per la massima diffusione delle attività sportive, avvicinarci alla realtà del mondo giovanile con attenzione alla loro formazione culturale e per creare momenti di socializzazione e confronto tra gli stessi;
- in tema di politiche giovanili, è necessario ricostruire un sano e costruttivo dialogo tra Amministrazione comunale e nuove generazioni;
- accrescere il richiamo turistico - ambientale ed enogastronomico promuovendo numerose manifestazioni turistiche di concerto con la locale associazione Pro-Loco e comitati festa.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA – PROGRAMMA 01: URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Descrizione programmi:

La costruzione di un nuovo modello di città passa necessariamente attraverso il ripensamento del ruolo che l'ambiente ed il

paesaggio assumono in un rinnovato concetto di qualità della vita e di benessere. La città deve essere accogliente per i suoi cittadini e i suoi ospiti. La pulizia, la gradevolezza, la bellezza sono qualità da conservare giorno dopo giorno preservando l'assetto urbanistico.

Questo programma comprende l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura di servizi ed attività relative alla pianificazione ed alla gestione del territorio della casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa;

Motivazione delle scelte: conservazione e la valorizzazione del territorio e del patrimonio;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02: TUTELA E VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

PROGRAMMA 03: RIFIUTI

PROGRAMMA 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

PROGRAMMA 05: AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICHE

Descrizione programmi:

Questi programmi comprendono rispettivamente:

1. l'amministrazione ed il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali, la difesa del suolo, la riqualificazione, la valorizzazione e la fruizione della rete ecologica;
2. l'amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento e supporto alla raccolta, al trattamento ed ai sistemi di smaltimento dei rifiuti, garantire il sostegno della raccolta differenziata aumentando ancora le percentuali di differenziazione e sensibilizzando ulteriormente la cittadinanza sul tema.
3. mantenere i livelli qualitativi e quantitativi del servizio idrico integrato al fine di rispondere nel migliore dei modi possibili ai bisogni dei cittadini;

Motivazione delle scelte:

- promozione e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio;

- sensibilizzazione alle tematiche ambientali e promozione di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti;
- assicurare e potenziare la difesa della natura e del territorio;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTI ALLA MOBILITÀ – PROGRAMMA 05: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Descrizione programma:

Il programma persegue l'obiettivo generale della mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici. Le funzioni esercitate in tale missione e programma interessano l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale; l'amministrazione e le attività volte a garantire la corretta manutenzione ordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione;

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza della viabilità, garantire la sicurezza ed il decoro delle strade e delle infrastrutture di proprietà comunale attraverso un per la manutenzione stradale;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE – PROGRAMMA 01: SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE - PROGRAMMA 07: ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA

Descrizione dei programmi:

Nell'ambito della sicurezza del territorio particolare importanza riveste la prevenzione in senso generale, effettuabile anche attraverso lo sviluppo della cultura della Protezione Civile. L'attività di programmazione connessa all'esercizio della missione 11 e relativo programma è legata all'amministrazione e al funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze, nonché fronteggiare eventuali calamità naturali, in collaborazione con il nucleo di Protezione Civile Comunale;

L'attività di programmazione connessa all'esercizio della missione 13 e relativo programma è correlata alla lotta contro il randagismo e servizi connessi.

Motivazione delle scelte:

- rendere il territorio comunale più sicuro;
- garantire l'adempimento della normativa in materia di prevenzione del randagismo;

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio, oltre a personale a tempo determinato assunto per esigenze stagionali nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE

PROGRAMMA 07: PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

PROGRAMMA 09: SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Descrizione dei programmi:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione dei servizi ed il sostegno per le persone bisognose; soggiorno climatico per gli anziani e visite guidate culturali.

Il perseguimento di tali programmi avviene di concerto con l'Ambito 32, di cui fa parte il Comune di Agerola, con Comune capofila Sant'Antonio Abate a cui vengono trasferite le risorse finanziarie necessarie all'erogazione di suddetti servizi;

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi cimiteriali, garantendo la qualità del servizio erogato.

Motivazione delle scelte:

- non lasciare nessuno da solo, in coerenza con l'obiettivo di questa Amministrazione;
- Realizzazione di uno spazio fondamentale per garantire l'incontro e l'incrocio delle esperienze fra persone di diversa età, cultura, condizione di salute e di ceti sociali, per consentite ai cittadini, siano essi bambini, ragazzi, giovani e/o anziani, specie per quelli più

deboli e bisognosi, di ritrovarsi e di condividere delle esperienze qualificanti, in un processo di crescita e rafforzamento del senso civico, quali potrebbero essere sicuramente, le visite guidate, i soggiorni climatici, l'assistenza domiciliare a persone anziane e/o portatori di handicap. ecc..

- attivare politiche a sostegno delle persone in difficoltà;

- garantire il corretto funzionamento dei servizi cimiteriali attraverso la cura e la manutenzione di opere accessorie al cimitero comunale.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ - PROGRAMMA 01: INDUSTRIA PMI E ARTIGIANATO

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ - PROGRAMMA 02: COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - PROGRAMMA 01: SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Descrizione programmi:

Questi programmi comprendono rispettivamente:

2. sostenere e valorizzare il commercio, l'artigianato e la piccola industria, al fine di facilitare le opportunità di attrazione di imprenditori per creare maggiore ricchezza sul territorio e conseguentemente più opportunità di lavoro;
3. sostenere e valorizzare il settore agricolo per meglio valorizzare i prodotti tipici locali.

Motivazione delle scelte

Rilancio delle varie attività agricole, commerciali, artigianali e piccola industria, diventando fondamentale sostenere, soprattutto a livello urbanistico e qualitativamente, la ripresa di tali fondamentali attività per continuare ad assicurare al Comune di Agerola la sua storica funzione.

Risorse Umane: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica dell'ente e attualmente in servizio

Risorse strumentali: sono quelle in dotazione presso gli uffici (PC, fax, stampanti, telefono, mobili e arredo ecc.).

MISSIONE 20 – FONDI ED ACCANTONAMENTI:

PROGRAMMA 01 – FONDO DI RISERVA

PROGRAMMA 02 – FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

PROGRAMMA 03 – ALTRI FONDI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Programmazione dei lavori pubblici, personale e patrimonio

La parte seconda della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Programmazione lavori pubblici

L'attività di realizzazione dei lavori pubblici di importo superiore ad € 100.000,00 si svolge sulla base di un Programma Triennale e dei suoi aggiornamenti annuali che le Amministrazioni Comunali predispongono ed approvano, nel rispetto del documento di programmazione economico-finanziaria, unitamente all'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno stesso, al fine:

- di programmare i Lavori Pubblici in un'ottica legata alle effettive esigenze urbanistiche della propria comunità;
- di completare le opere già intraprese;
- di evitare conflittualità tra le diverse branche attraverso cui si esplica l'attività amministrativa.

Il programma triennale è uno strumento programmatore votato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione e costituisce, altresì, momento significativo per l'identificazione dei bisogni individuati dall'Amministrazione stessa. Il programma triennale e l'elenco annuale tengono conto, in particolare, delle prevedibili disponibilità finanziarie che l'Ente potrà reperire mediante stanziamenti propri di bilancio, contrazione di mutui, contributi concessi da Enti sovra ordinati (Provincia, Regione, eccetera), nonché apporto di capitali privati.

Il programma deve in ogni modo indicare le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge; la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo; la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Lo schema del programma triennale, è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 106 del 13.10.2017 successivamente modificato con deliberazione di G.C. n. 21 del 16.02.2018.

Di seguito si riportano gli interventi inseriti nella programmazione triennale 2018-2020:

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018-2020									
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI AGEROLA									
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA									
	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO		STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili	Apporto di capitale privato	FONTI DI FINANZIAMENTO
		PRIORITA' (5)	Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	TOTALE	S/N (6)	Importo	
1	REALIZZAZIONE POLO SOCIALE CON ANNESSO CAMPO DA CALCIO IN LOCALITA' SAN LORENZO - 1° STRALCIO	1	€ 1.500.000,00			€ 1.500.000,00	N		FONDI CIPE DELIBERA N. 57/2016
2	REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI/OSSARI PRESSO IL CIMITERO COMUNALE - 2 STRALCIO	1	€ 180.000,00			€ 180.000,00	N	€ 180.000,00	A CARICO CONCESSIONARI LOCULI
3	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI, SICUREZZA E FUNZIONALE EDIFICIO SCOLASTICO "S. DI GIACOMO" FRAZIONE PIANILLO 3° LOTTO	1	€ 63.093,00			€ 63.093,00	N		MUTUO CASSA DDPP ASSISTITO DA CONTRIBUTO REGIONALE LR N. 50/85 - ANNUALITA' 2004 -
4	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE STRADA COMUNALE MADONNELLE - VERTINA - 2° STRALCIO FUNZIONALE	2	€ 107.000,00	€ -	-	€ 107.000,00	N		CONTRIBUTO COMUNITA' MONTANA

6	ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI, SICUREZZA E FUNZIONALE EFIDICIO SCOLASTICO "S. DI GIACOMO" FRAZIONE PIANILLO - 1° LOTTO FUNZIONALE	1	€ 3.184.059,70	€ -		€ -	N		MINISTERO DELL'INTERNO (L 205/2017)
5	REALIZZAZIONE POLO SOCIO-CULTURALE CASA DELLA CORTE	1	€ -	€ 200.000,00		€ 200.000,00	N		FONDI PSR CAMPANIA 2014-2020
7	VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE PATRIMONIO SENTIERISTICO: "AGEROLA LENTO PEDE"	3	€ -	€ 754.550,00		€ 754.550,00	N		FONDI COMUNITARI POR 2014-2020
8	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO IN FRAZIONE PIANILLO - 1° LOTTO	3	€ -	€ 900.000,00		€ 900.000,00	N		CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI
9	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI INCOMBENTI SUL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE SAN LAZZARO	1	€ -	€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00	N		FONDI COMUNITARI
10	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI INCOMBENTI SUL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE CAMPORA	1	€ -	€ 1.410.000,00		€ 1.410.000,00	N		FONDI COMUNITARI
11	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZO CAMILLO VILLANI - SEDE MUNICIPALE	2	€ -	€ 775.000,00		€ 775.000,00	N		FONDI COMUNITARI
12	RECUPERO E SISTEMAZIONE SENTIERO DEGLI DEI	3	€ -	€ 850.000,00		€ 850.000,00	N		FONDI COMUNITARI
13	COMPLETAMENTO STRADA RADICOSA - FONTANA (VIA EMILIO SCAGLIONE)	3	€ -	€ 500.000,00		€ 500.000,00	N		FONDI REGIONALI,

14	INTERVENTO DI RESTAURO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL BENE STORICO EX COLONIA MONTANA "PRINCIPE DI NAPOLI" LOTTO DI COMPLETAMENTO	1	€ -	€ 4.800.000,00		€ 4.800.000,00	N		FONDI COMUNITARI
15	REALIZZAZIONE AREE PEDONALI IN VIA A.COPPOLA FRAZIONE SAN LAZZARO 1° STRALCIO	2	€ -	€ 150.000,00		€ 150.000,00	N		FONDI REGIONALI,
16	PARCO TURISTICO PUNTA CORONA - 2° LOTTO FUNZIONALE	3		€ 3.707.000,00		€ 3.707.000,00	N		FONDI COMUNITARI
17	REALIZZAZIONE AREA A VERDE PUBBLICO E TRATTO DI MARCIAPIEDE IN VIA MAZZINI - AMBITO ZONA CIMITERIALE - 1° STRALCIO FUNZIONALE	3		€ 150.000,00		€ 150.000,00	N		FONDI REGIONALI,
18	REALIZZAZIONE POLO SOCIALE CON ANNESSO CAMPO DA CALCIO IN LOCALITA' SAN LORENZO - 2° STRALCIO	2		€ 1.500.000,00	€ -	€ 1.500.000,00	N		FONDI NAZIONALI,
19	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI INCOMBENTI SUL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE PIANILLO	1	€ -	€ -	€ 660.000,00	€ 660.000,00	N		FONDI COMUNITARI
20	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI VALLONI INCOMBENTI SUL CENTRO ABITATO DELLA FRAZIONE BOMERANO	1	€ -	€ -	€ 1.950.000,00	€ 1.950.000,00	N		FONDI COMUNITARI
21	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI	2	€ -	€ -	€ 500.000,00	€ 500.000,00	N		FONDI COMUNITARI
22	SISTEMAZIONE ED AMPLIAMENTO TRATTO DI STRADA COMUNALE VIA A. DIAZ 1^ TRAVERSA	3			€ 50.000,00	€ 50.000,00	N		FONDI DI BILANCIO

23	ADEGUAMENTO FUNZIONALE E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI SAN VINCENZO I^ TRAV., MACERENELLE E SAN VINCENZO - 2° STRALCIO	3			€ 150.000,00	€ 150.000,00	N		FONDI REGIONALI,
24	AMPLIAMENTO PARCHEGGIO PUBBLICO AREA CIMITERIALE	2			€ 150.000,00	€ 150.000,00	N		FONDI REGIONALI,
25	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI MONOROTAIA A SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI LOCALITA' COLLE SERRA	2			€ 500.000,00	€ 500.000,00	N		FONDI COMUNITARI
26	COMPLETAMENTO STRADA DI COLLEGAMENTO VILLANI - PONTE	2			€ 600.000,00	€ 600.000,00	N		FONDI REGIONALI,
27	RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE E ARREDO URBANO DEI CENTRI STORICI - 3° STRALCIO FUNZIONALE	2			€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	N		FONDI COMUNITARI
28	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO IN VIA VILLANI	3			€ 240.000,00	€ 240.000,00	N		FONDI REGIONALI,
29	COLLEGAMENTO FUNIVIARIO AGEROLA - COSTA D'AMALFI	2			€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00	N	€ 25.000.000,00	FONDI COMUNITARI E CAPITALI PRIVATI
	TOTALE		€ 5.034.152,70	€ 21.696.550,00	€ 56.200.000,00	€ 79.746.643,00			

Programmazione personale dipendente

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a

livello triennale e annuale.

L'art. 6 del D.lgs. 165/2001 e l'art. 91 del D.lgs. 267/2000 stabiliscono che ai fini della funzionalità ed ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97.

In tale ambito, registriamo la novità rappresentata dal D.lgs. 75/2017 che ha attuato la delega contenuta nella riforma Madia relativa al pubblico impiego, in vigore dal 22.6.2017. La nuova programmazione deve pertanto tenere conto dei nuovi principi dettati da tale normativa, anche se le nuove regole entreranno effettivamente in vigore solamente dopo la adozione delle linee guida per la programmazione del fabbisogno da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica. Secondo la nuova normativa le dotazioni organiche continuano a essere previste come un documento obbligatorio, ma perdono di rilievo a vantaggio del piano del fabbisogno, che ne determina la consistenza ed i tetti. La scelta della riforma Madia va infatti nella direzione di avviare in modo cauto e sperimentale il superamento delle dotazioni organiche e, di puntare, nell'immediato alla valorizzazione della importanza del piano del fabbisogno del personale come documento essenziale della programmazione della acquisizione di risorse umane e, per molti aspetti, della stessa organizzazione degli enti.

L'ente con delibera di G.C. n. 26 del 28.02.2018 ha approvato la programmazione del fabbisogno del personale per il nuovo triennio 2018-2020.

Dando atto dell'inesistenza di eccedenza e di soprannumero di personale, il fabbisogno di personale del triennio 2018-2020 è così rappresentato:

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONALE 2018:

- completamento delle procedure concorsuali avviate nel corso del 2017 in esecuzione della delibera di G.C. n. 32 del 15.03.2017, e finalizzate all'assunzione di n. 1 istruttore di vigilanza a tempo indeterminato – part time al 35,45% - cat. C.1, e di n. 1 istruttore tecnico - geometra a tempo indeterminato – part time al 35,45% - cat. C1;
- incremento delle ore lavorative da 30 a 33 ore settimanali del Responsabile del Settore Finanziario assunto il 31.12.2014, a tempo indeterminato e con un rapporto di lavoro part-time, con la qualifica di Istruttore Direttivo Contabile cat. D1;
- incremento delle ore lavorative da 15 a 30 ore settimanali dell'Istruttore Direttivo Contabile cat. D1, assunto il 13.11.2017, a tempo indeterminato e con un rapporto di lavoro part-time, al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 14-bis del CCNL 06.07.1995;
- istruttori di vigilanza a tempo determinato per esigenze stagionali secondo le indicazioni del Responsabile della Polizia Municipale e nei limiti della spesa prevista nel Bilancio di Previsione e dei vincoli normativi in materia;

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONALE 2019:

- utilizzo delle capacità assunzionali che si dovessero rendere disponibili per cessazioni dal servizio di dipendenti per la copertura dei fabbisogni dell'ente;

- istruttori di vigilanza a tempo determinato per esigenze stagionali e/o altra figura per la copertura dei fabbisogni dell'ente nei limiti della spesa prevista nel Bilancio di Previsione e dei vincoli normativi in materia mediante scorrimento di propria graduatoria;

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONALE 2020:

- utilizzo delle capacità assunzionali che si dovessero rendere disponibili per cessazioni dal servizio di dipendenti per la copertura dei fabbisogni dell'ente;
- istruttori di vigilanza a tempo determinato per esigenze stagionali e/o altra figura per la copertura dei fabbisogni dell'ente nei limiti della spesa prevista nel Bilancio di Previsione e dei vincoli normativi in materia mediante scorrimento di propria graduatoria;

Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dello stesso.

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, così come convertito dalla Legge n. 133/2008 stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissioni.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2018/2020 sono riportati nella delibera Consiliare n. 4 del 28.02.2018.

Strumenti di programmazione ulteriori

Con delibera di Giunta Comunale n.10 del 26.01.2018 è stata effettuata la ricognizione delle spese oggetto di riduzione ai sensi del D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni i cui riflessi finanziari sono debitamente riportati negli strumenti di programmazione.

Con delibera di Giunta Comunale n.22 del 16.02.2018 è stato aggiornato il piano triennale per il contenimento delle spese di

funzionamento delle strutture comunali ai sensi dell'art. 1, commi 594,598 della Legge 244/2007, per il triennio 2018-2020 allegato al bilancio di previsione.

Con delibera consiliare n. 5 del 28.02.2018 è stato approvato il programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazioni per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 3 comma 155 della legge 244/2007, anch'esso allegato al bilancio di previsione.